

Annual Report

2016

**Nel mondo
insieme all'Italia
che cresce**

sace
•gruppo cdp•



Annual Report

2016

Nel mondo insieme all'Italia che cresce



sace
•gruppo cdp•

Indice

Lavorare e crescere con le aziende italiane	6
Aziende che esportano, Paese che cresce	18
Mondo e business	
Idee per fare impresa, soluzioni per fare futuro	40
Strategie e risultati	
Gestire il rischio per guardare al futuro	50
Risk management	
Essere noi, essere voi, essere insieme	62
Persone e valori	
Organizzazione efficace per far vincere l'export	70
Corporate governance	



Sostenere l'export per far crescere l'Italia.

È questa la nostra missione, da quarant'anni. Sosteniamo le imprese italiane che affrontano quotidianamente nuove sfide per affermare nel mondo la propria eccellenza e competitività. Noi di SACE siamo al loro fianco, orgogliosi di supportarle e guidarle verso obiettivi lontani e ambiziosi. Oggi più che mai, perché uniti a SIMEST nel Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP.

In questo Annual Report vogliamo ripercorrere l'anno appena concluso con analisi, dati e testimonianze di alcune aziende che hanno saputo cogliere, insieme a noi, le opportunità offerte dai mercati esteri. Risultati importanti per il successo delle imprese italiane che, con coraggio e determinazione, puntano sempre verso nuovi traguardi e mete lontane.

Nel **2016** abbiamo mobilitato risorse per



601

Premi lordi mln di



374

Sinistri liquidati mln di



482

Utile netto mln di



5.262

Patrimonio netto mln di



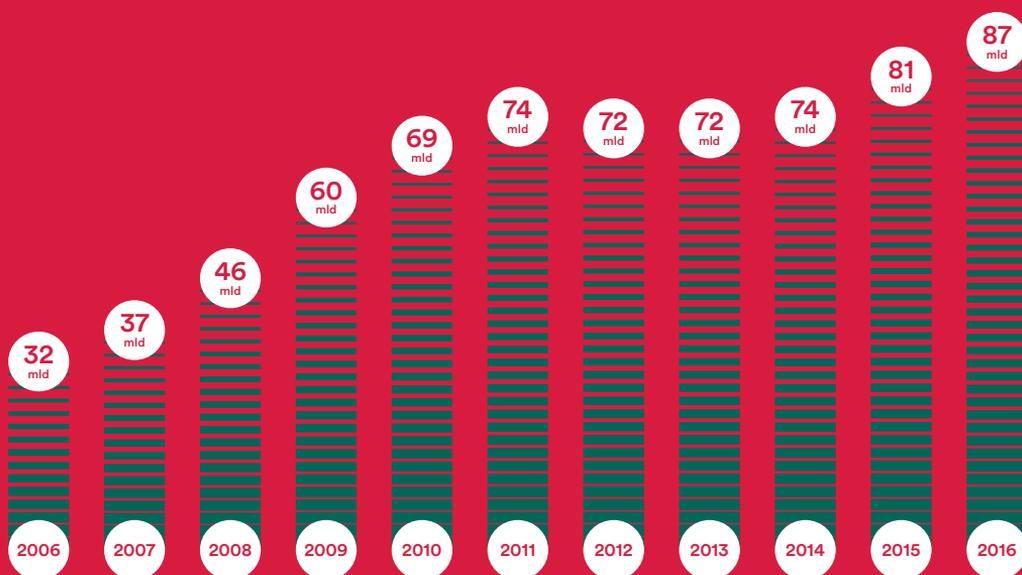
2.980

Riserve tecniche mln di



Un impegno che cresce insieme alla sostenibilità economico-finanziaria

Abbiamo raggiunto
un portafoglio di impegni
di **87 miliardi** di euro



Lavorare e crescere con le aziende italiane



Dubai

EMIRATI ARABI

UNITI





Beniamino Quintieri

Presidente

«Ci aspettano anni di ripensamento della globalizzazione, in cui il nostro ruolo diventerà più cruciale»

Il 2016 è stato un altro anno complesso per gli equilibri geo-economici globali.

Rischi in aumento, ritorno in auge delle politiche protezioniste, tensioni valutarie e instabilità geopolitica sono stati i principali fattori che hanno messo a dura prova le attività di chi esporta e di chi, come SACE, ha al cuore della propria missione il supporto all'export e all'internazionalizzazione.

Il mondo pre-2008, dominato da una crescita sostenuta dell'economia mondiale e degli scambi internazionali, non esiste più.

Dallo scoppio della crisi finanziaria globale, il Pil mondiale è cresciuto a un tasso medio annuo del 4,6%, ben al di sotto del 7% messo a segno nel periodo pre-crisi (2000-2007), e anche il commercio internazionale è sceso a un tasso medio annuo del 3%, decisamente meno sostenuto rispetto alle performance pre-Lehman (7,3%).

Nonostante tutto, l'export italiano ha tenuto bene e si è confermato un fattore imprescindibile di sviluppo per il nostro Paese, offrendo uno stimolo al Pil pari al 4,2% nel 2010-2015. È proprio grazie alla proiezione internazionale che le aziende italiane hanno preservato i ricavi nella congiuntura critica degli ultimi anni. La capacità di crescere nel mondo si è dunque rivelata un'ottima cartina al tornasole della resilienza delle nostre aziende.

Per questo, SACE non ha mai fatto mancare il proprio sostegno strategico alle piccole, medie e grandi imprese italiane attive sui mercati esteri. In un percorso di crescita che non ha subito battute d'arresto, ma che, al contrario, si è confermato e rafforzato proprio negli anni più avversi, il nostro portafoglio di esportazioni assicurate e investimenti garantiti è salito dai 46 miliardi di euro del 2008 ai 74 miliardi del 2011 (+60% in quattro anni) fino a raggiungere gli 87 miliardi di euro nel 2016.

Si tratta di un traguardo record nella nostra storia, con cui siamo orgogliosi di celebrare il primo anno del Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione, nato grazie all'integrazione di SIMEST in SACE.

Ma si tratta anche di un nuovo punto di partenza. Dobbiamo far crescere il nostro supporto al tessuto produttivo italiano, che necessita oggi come non mai di un più incisivo impegno di Sistema per superare i limiti che lo caratterizzano.

Benché siano molte le imprese italiane attive sui mercati esteri, la maggior parte di esse rientra ancora nella categoria di "esportatore occasionale". Sono ancora relativamente poche le aziende effettivamente capaci di raggiungere un numero di mercati elevato e diversificato con strategie di medio-lungo termine.

Per il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione, dunque, l'obiettivo è quantomeno duplice. Dobbiamo non solo portare più imprese all'estero in maniera strutturata, ma soprattutto promuovere una più consapevole cultura del rischio e un più incisivo rafforzamento della competitività nelle

aziende che già vi operano, facendo compiere loro un ulteriore salto di qualità lungo tre direttrici di sviluppo: crescita dimensionale, espansione dei mercati di riferimento e innovazione.

È all'insegna di queste sfide che, nel 2016, si è aperto un nuovo importante ciclo nella storia di SACE. Abbiamo un nuovo Consiglio di Amministrazione, un nuovo Piano Industriale e nuovi obiettivi su cui puntare entro il 2020 che getteranno le basi per un consolidamento e una crescita su un orizzonte anche più ampio.

Ci aspettano anni impegnativi, anni di ripensamento della globalizzazione, con un cambiamento netto dei paradigmi del commercio globale. Anni in cui il nostro ruolo diventerà certamente ancora più cruciale.

Li affronteremo facendo squadra, insieme alle imprese italiane, grazie alle competenze e alla dedizione di tutti i dipendenti di SACE e SIMEST, caratteristiche che tutti ci riconoscono, di cui andiamo orgogliosi e che intendiamo preservare e valorizzare sempre di più.

L'Italia conta su un sistema di supporto all'export e all'internazionalizzazione molto articolato a cui contribuiscono molteplici attori, sia a livello politico e istituzionale, sia a livello economico e finanziario: un sistema che sta realizzando importanti avanzamenti sul fronte dell'integrazione e della valorizzazione delle sinergie per massimizzare l'efficacia delle iniziative intraprese.

Posso dire con orgoglio che oggi il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione rappresenta una *best practice* del "fare sistema" in Italia.

E il mio più grande augurio è quello di continuare con forza sul cammino intrapreso nel 2016, per rendere sempre più rilevante il nostro Paese nel mondo.



Beniamino Quintieri
Presidente



Alessandro Decio

*Amministratore delegato
e Direttore generale*

**«Mobiliteremo
111 miliardi di euro entro
il 2020, massimizzando
il sostegno e l'impatto
positivo sull'economia
e sulle nostre aziende»**

Nell'anno che si è appena concluso si è aperta una nuova fase nella nostra storia.

Con la nascita del Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione, ci è stato conferito un ruolo chiave all'interno del Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo Cassa depositi e prestiti: quello di sostenere la crescita delle imprese italiane sui mercati esteri, pilastro fondamentale per il futuro dell'Italia.

All'insegna di questa missione più forte e più sistemica, il 2016 è stato un anno intensissimo e di

grandi risultati per tutte le società del Polo, con 22 miliardi di euro di risorse mobilitate, in aumento del 30% rispetto al 2015. Di queste, oltre la metà è stata generata dalle attività di SACE a sostegno delle esportazioni italiane. È stato un anno di grande successo anche per SIMEST, che ha festeggiato i suoi 25 anni contribuendo ad attivare oltre un miliardo di euro di nuovi investimenti da parte di aziende italiane; lo è stato anche per SACE Fct, che ha superato gli obiettivi di business in un contesto di mercato monetario complesso; e lo è stato per SACE BT, che ha confermato con ottimi risultati il proprio *turn-around* e per SACE SRV, che ha fatto del recupero crediti esteri un'attività distintiva della propria operatività.

Una crescita forte e coerente con gli obiettivi di sostenibilità economico-finanziaria: abbiamo chiuso il 2016 con un utile consolidato pari a 482 milioni di euro e buoni indici di redditività, confermando che è possibile conciliare una performance positiva a un crescente impegno a supporto del sistema Paese. SACE è, in questo senso, un importantissimo strumento di politica economica per l'Italia, completamente *self-sustainable*.

Questa nostra nuova fase affonda le radici in una storia ben più ampia. Un percorso che decennio dopo decennio, ha portato SACE a evolversi continuamente per sostenere in modo più efficace un numero crescente di imprese italiane. Il cambiamento non ci ha mai spaventato quando ci ha permesso di svolgere al meglio la nostra missione, avvicinandoci alle effettive esigenze del tessuto imprenditoriale nazionale.

È grazie a quest'approccio che abbiamo visto crescere il nostro portafoglio di clienti e operazioni garantite a supporto dell'export e dell'internazionalizzazione, insieme alla nostra capacità di generare valore per il Paese e per l'Azionista.

Agli inizi degli anni Duemila servivamo poche centinaia di clienti, prevalentemente *large corporate*. Oggi ne serviamo circa 25mila, per la maggior parte Pmi, accompagnandole in ben 198 paesi del mondo. Un impegno che vogliamo far crescere e che crescerà con i nuovi obiettivi posti dal Piano Industriale: prevediamo di mobilitare 111 miliardi di euro entro il 2020, il 50% in più rispetto al precedente Piano, massimizzando il sostegno e l'impatto positivo sull'economia e sulle nostre aziende.

Ci impegniamo inoltre a estendere le soluzioni assi-

curativo-finanziarie a disposizione delle imprese: puntiamo a creare un modello di servizio unico in Europa che combini la capacità di presa di rischio propria dell'intervento pubblico con la flessibilità di un'azienda privata, consentendoci di erogare una gamma di prodotti senza pari per diversificazione e integrazione, attivando sinergie di prodotto e distributive tra le varie società del nostro perimetro.

Ci impegniamo infine ad avvicinarci ancora di più alle imprese: rafforzeremo la nostra rete in Italia e all'estero, recuperando efficienza per le attività di vendita e accelerando i nostri tempi di approvazione; affiancheremo alla rete fisica la distribuzione online dei prodotti più richiesti dalle Pmi; e adotteremo un approccio proattivo nella ricerca di opportunità nei mercati a maggior potenziale per le aziende italiane, grazie alle nostre competenze e alla rete internazionale.

Un cambiamento che dovrà far leva sui punti di forza che ci contraddistinguono, ma con un'importante consapevolezza: non ci saranno i risultati che ci aspettiamo se non saremo capaci di fare più squadra, non solo all'interno del Gruppo CDP, ma anche con gli altri attori del sistema Paese, con cui concorriamo al risultato finale: governo, banche, istituzioni e associazioni di categoria.

È solo in questo modo che le aziende potranno avere maggiore consapevolezza del valore del nostro Gruppo e potremo essere orgogliosi come lo siamo oggi di tutto quanto abbiamo fatto sino adesso.

I risultati si raggiungono di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno, di operazione in operazione. Tutto questo per merito dell'impegno, delle competenze e della professionalità delle persone che fanno parte del Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione.

A loro, insieme ai membri del Consiglio di Amministrazione, va dunque il mio grazie per quanto costruito sin qui e un sincero augurio per le prossime sfide che ci attendono, insieme.



Alessandro Decio

Amministratore delegato e Direttore generale

Più supporto a export e internazionalizzazione

Puntare sull'export e l'internazionalizzazione oggi non è più solo un'opportunità, ma una necessità. In un mondo in cui rischi e volatilità sono in aumento e la crescita rallenta, continuare ad alimentare questo motore di sviluppo – che negli ultimi anni ha rappresentato l'unico contributo positivo al Pil italiano – è una sfida che richiede coraggio e strategie più incisive da parte di tutti gli attori coinvolti: imprese, istituzioni, banche e organizzazioni preposte al servizio del Paese.

È quanto mai necessario fare sistema per dare forza, con strategie organiche e strutturate, a quei progetti di internazionalizzazione che generano sviluppo per l'Italia.

Da quarant'anni SACE offre il suo contributo in questa direzione, sostenendo le piccole, medie e grandi imprese italiane nei loro piani di crescita all'estero, accompagnandole nella scelta dei mercati a maggior potenziale e nella gestione dei rischi connessi all'operatività in un quadro di crescente complessità internazionale.

Un impegno che oggi, con il conferimento di SIMEST a SACE, cresce ulteriormente e si concretizza nel Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione. Grazie all'integrazione dei punti di contatto, le imprese italiane hanno ora un unico riferimento per accedere all'offerta del Gruppo CDP, adatta ad accompagnarle in ogni fase dei loro piani di crescita estera.

Con il nuovo Piano Industriale 2016-2020, SACE si concentra ancora di più sulle specificità del tessuto imprenditoriale italiano mettendo a disposizione più risorse – 111 miliardi di euro, il 50% in più rispetto al precedente Piano – e una gamma completa di soluzioni assicurativo-finanziarie per crescere in sicurezza sui mercati internazionali: dall'assicurazione dei crediti alla protezione degli investimenti esteri, dalle garanzie finanziarie per accedere ai finanziamenti bancari ai servizi di factoring, dalle cauzioni per vincere gare d'appalto alla protezione dai rischi della costruzione, dalla partecipazione al capitale delle imprese ai finanziamenti a tasso agevolato e all'export credit.

Con **noi** puoi

Dare forza al tuo export



Con noi offri ai tuoi clienti esteri dilazioni di pagamento o finanziamenti a condizioni competitive per l'acquisto dei tuoi prodotti e servizi, proteggendoti dal rischio di insolvenza e beneficiando di un contributo sugli interessi.

Assicurare e monetizzare i tuoi crediti



Con noi assicuri le tue vendite in Italia e all'estero dai rischi di mancato pagamento e trasformi i tuoi crediti in liquidità.

Finanziare la tua crescita internazionale



Con noi finanzia i tuoi progetti di sviluppo internazionale attraverso le risorse del Piano Juncker, linee di credito agevolate o emissioni obbligazionarie.

Investire all'estero



Con noi puoi costituire nuove imprese o rilevare partecipazioni all'estero, contando su un partner solido. Inoltre assicuri i tuoi investimenti dai rischi politici.

Ottenere garanzie per gare e appalti



Con noi ottieni le garanzie richieste per partecipare a gare e aggiudicarti commesse in tutto il mondo, regolare i tuoi impegni di pagamento e proteggere il tuo cantiere contro i rischi della costruzione.

Conoscere clienti e mercati



Con noi ottieni una valutazione dell'affidabilità dei tuoi clienti italiani ed esteri, studi e ricerche su paesi e settori e servizi di formazione e *advisory*, contando sull'esperienza maturata nella valutazione e gestione dei rischi in quarant'anni di attività.

Più vicini alle nostre imprese

Lavorare al fianco delle imprese vuol dire garantire punti di contatto efficaci, un supporto tempestivo e mettere a fattor comune la propria *expertise*, rafforzando la collaborazione con i partner locali.

Con 14 sedi in Italia e 10 all'estero, SACE assiste le imprese direttamente nel territorio dove operano, dalle diverse regioni italiane fino ai mercati esteri a maggior potenziale. Una rete che oggi si rafforza grazie all'integrazione nel Gruppo CDP, diventando il punto di riferimento unico per tutta l'offerta di SACE, SIMEST e CDP. A ciò si aggiunge una costante presenza ai principali eventi fieristici nazionali e internazionali, nonché agli appuntamenti dedicati alle imprese, per presidiare efficacemente tutti i canali di contatto con le aziende.

Un network che diventa più efficace, grazie al consolidamento dei rapporti e delle partnership strategiche con banche e stakeholder locali, all'avvio del programma Front Office Excellence, che rafforza il team commerciale a tutto vantaggio del servizio ai clienti.

Per garantire un'effettiva vicinanza alle imprese è prioritario garantire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi più richiesti dalle Pmi: attività che passerà sempre di più, anche in base alle indicazioni del nuovo Piano Industriale di SACE, attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dell'offerta e il potenziamento di tutti i canali di contatto remoti, on e off line.

Pietra miliare in questo processo è il sito di SACE. Importante biglietto da visita e prima interfaccia per contattare e accedere all'offerta del Polo, grazie alla forte interattività e agli ampi contenuti multimediali, www.sace.it è per eccellenza la primaria fonte di aggiornamento su principali novità, iniziative per le imprese e analisi sviluppate dall'Ufficio Studi di SACE. Per il secondo anno consecutivo, ha raggiunto il primo posto tra le società non quotate italiane nella classifica Webranking, la più nota e accurata ricerca europea di settore.



Giovanna Migliore



Matteo Vaghi



Vittoria Barchietto

Una rete più forte e più efficace, a tutto vantaggio delle imprese italiane



Gianluca Amero



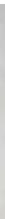
Margherita
Lasorte



Marco Rosati



Elena Fecci



Fabio Colombo



Teresa Chiarello

Alcuni volti del nostro gruppo

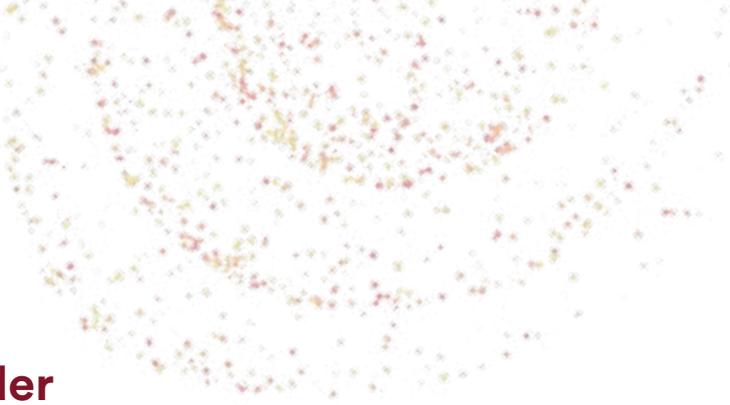
Più valore generato per l'Italia

Sostegno all'internazionalizzazione e alla crescita, attenzione alle proprie persone e al welfare aziendale, impegno socio-ambientale: il ruolo di una grande realtà di Sistema come SACE richiede responsabilità e consapevolezza degli impatti e del valore generato con le proprie attività.

La responsabilità sociale d'impresa (CSR), da sempre centrale per SACE, sta evolvendo verso un nuovo approccio, improntato a una valorizzazione più completa del contributo offerto allo sviluppo economico e sociale: il Corporate Shared Value (CSV), la condivisione del valore creato.

Nel 2016 SACE ha fatto proprio questo nuovo orientamento, partendo da un confronto strutturato con un paniere ampio e diversificato di oltre 400 stakeholder, tra imprese, banche, opinion leader e media, dipendenti e top manager della Società.

Uno sforzo culminato con la pubblicazione, nel 2016, del primo Bilancio di Sostenibilità basato sulla misurazione del Corporate Shared Value, redatto secondo il più accreditato standard internazionale di rendicontazione di questo tipo (linee guida G4 del Global Reporting Initiative) e proseguito nel 2017 con l'organizzazione del primo "Forum Multi-stakeholder" di SACE a supporto dei lavori connessi alla rendicontazione per l'anno appena concluso. Supporto al Sistema Paese, gestione responsabile d'impresa, innovazione di prodotto e modelli di servizio sono stati i tre temi al cuore del confronto, coordinato dalla società di consulenza SCS e verificato dalla TÜV Italia, organismo certificatore indipendente del gruppo internazionale TÜV SÜD. In linea con le *best practice* del settore, il coinvolgimento di un ente terzo di verifica è stato infatti il presupposto imprescindibile del percorso intrapreso da SACE per validare le attività rendicontate e certificarne l'aderenza agli standard internazionalmente riconosciuti. Con un grande obiettivo: fare della misurazione del valore generato dall'Azienda uno strumento fondamentale a supporto delle strategie di sviluppo.



I nostri stakeholder



Persone

Dipendenti
Organizzazioni sindacali



Fornitori

Fornitori di consulenza
Fornitori di beni e servizi



Azionisti

Cassa depositi e prestiti
Altri investitori



Clienti

Piccole e medie imprese
Grandi imprese
Imprese pubbliche
Banche
Assicurazioni e
riassicurazioni
Soggetti terzi beneficiari



Istituzioni

Istituzioni nazionali e
internazionali
Enti locali
Autorità di vigilanza
e controllo



Comunità

Media
Organizzazioni non
governative
Associazioni ambientaliste
Mondo no-profit
Studenti e mondo
accademico



Partner

Società di credito
all'esportazione
Istituzioni finanziarie
Rete intermediaria

Aziende che esportano, Paese che cresce



MONDO
E BUSINESS



Louisiana
USA

Uno sguardo all'Italia e al mondo

2016: la fotografia di un anno complesso

Il 2016 è stato caratterizzato da una crescita debole dell'economia globale, poco oltre il 3%.

Le geografie avanzate hanno continuato a crescere moderatamente. L'area euro ha registrato una crescita dell'1,7% e ha osservato una lieve ripresa dell'inflazione, grazie alla spinta della Banca Centrale Europea (BCE) che ha esteso il programma di acquisto di titoli sino alla fine del 2017. Di segno con-

**I volumi
degli scambi
internazionali
di merci sono
cresciuti a tassi
ancora lontani dal
periodo pre-crisi**



Gabriella
Baldassarre

trario l'indirizzo della Federal Reserve orientata alla conduzione di una politica monetaria restrittiva.

Le dinamiche economiche dei paesi emergenti sono state fortemente eterogenee, tenendo un ritmo di poco superiore al 4%.

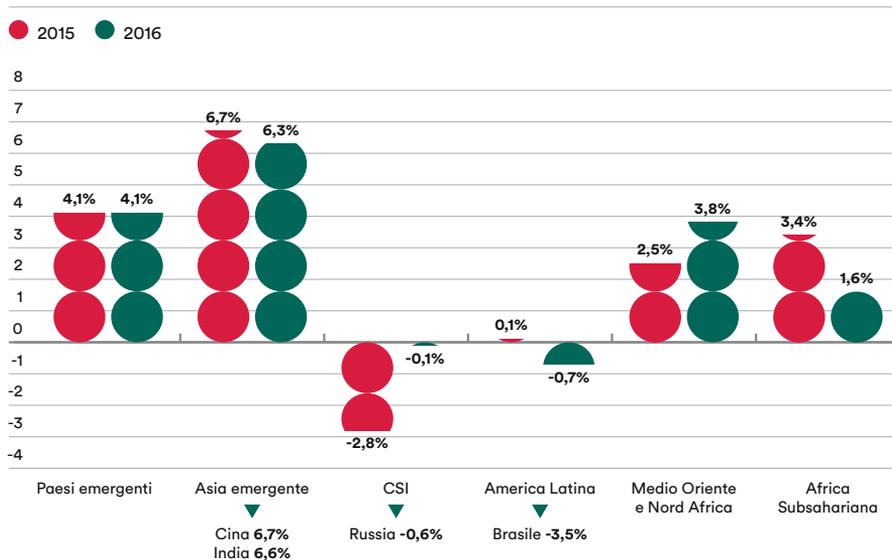
La Cina ha proseguito il suo percorso di crescita a ritmi elevati, seppur inferiori rispetto al passato; permangono tuttavia rischi legati all'elevato indebitamento sia del settore privato sia dei governi locali.

L'India, pur risentendo nella parte finale dell'anno dell'effetto congiunturale negativo legato al ritiro delle banconote da 500 e 1.000 rupie, ha registrato

una crescita significativa, mentre in Brasile e Russia le difficoltà non sono cessate. Nel Paese sudamericano la recessione è stata intensa (-3,5%) e il quadro politico incerto, mentre a Mosca, complice la lieve ripresa del prezzo del petrolio, si è attenuata la fase recessiva (da -3,7% del 2015 a -0,6% nel 2016).

La lenta risalita del prezzo del greggio non è stata però sufficiente a risollevare molte economie dipendenti dall'export di questo prodotto in Africa Subsahariana (Nigeria e Angola), in America Latina (Venezuela) e nei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, questi ultimi segnati anche dall'instabilità legata ai rischi di violenza politica.

Variazione del Pil per aree geografiche emergenti (%)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (gennaio 2017)



In Turchia con **GDM**

SACE ha garantito la fornitura di macchinari per la produzione di beni di consumo da parte della cremonese GDM e alcune altre Pmi italiane a un grande gruppo industriale turco, per un valore complessivo di oltre 30 milioni di euro. GDM è parte del gruppo Coesia, leader mondiale nella realizzazione di macchine automatiche e soluzioni di processo industriale in vari settori della meccanica.

I volumi degli scambi internazionali di merci hanno registrato un aumento compreso tra l'1,5% e il 2%, un tasso ancora lontano rispetto alla crescita pre-crisi finanziaria globale (in media pari al +7,3% nel periodo 2000-2007).

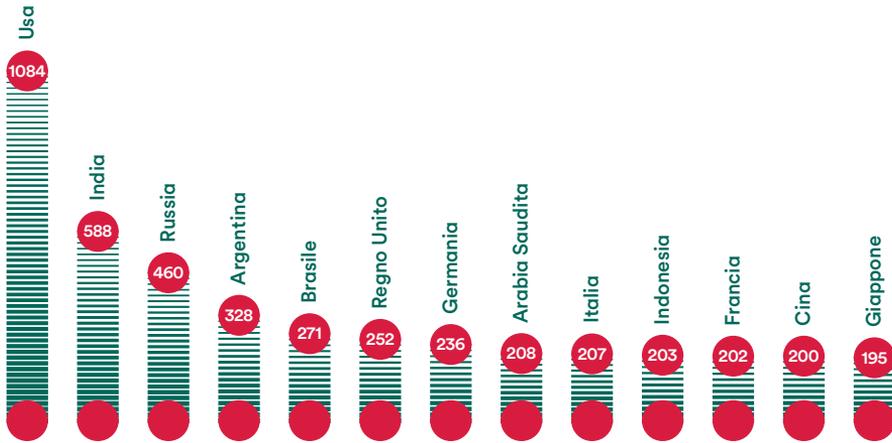
Gli ultimi anni, infatti, hanno visto il commercio mondiale crescere in modo ben diverso da come aveva fatto prima del 2008, quando il suo tasso di espansione era più che doppio di quello del Pil globale: l'elasticità era oltre 2. Dopo lo scoppio della crisi l'elasticità si è attestata invece intorno a 1, certificando un andamento non proprio brillante degli scambi.

La crescita del commercio nel 2016 è stata sostanzialmente bilanciata nelle economie avanzate e in quelle emergenti. Le prime hanno quasi dimezzato il ritmo di crescita delle loro importazioni rispetto all'anno precedente, mentre il commercio nei paesi emergenti è tornato a crescere a tassi comunque contenuti dopo la flessione del 2015.

I fattori che stanno influenzando questo rallentamento della domanda di beni a livello mondiale sono diversi: frenano gli investimenti, si riduce la partecipazione alle Catene Globali del Valore (anche a causa dei Local Content Requirement, vincoli di produzione in loco posti in atto da diversi mercati per proteggere la propria industria), alcune geografie emergenti incontrano difficoltà economiche e, infine, i Paesi alzano barriere per proteggere i mercati interni.

**Le barriere
protezionistiche
sono in aumento
dal 2008 anche nei
Paesi del G20**

Primi Paesi per misure protezionistiche adottate dal 2008



Fonte: Elaborazioni SACE su dati Global Trade Alert (novembre 2016)



Le misure protezionistiche sono, infatti, in aumento e questa tendenza non è storia degli ultimi mesi, ma l'anno appena trascorso ne ha segnato un picco: le barriere elevate dal 2008 ai primi mesi del 2016 sono oltre 3.500. Quasi un quarto di queste barriere impongono l'obbligo di avere almeno una certa percentuale di un prodotto o servizio realizzato nel Paese (LCR); questo vale soprattutto per prodotti elettronici e veicoli. Non sono solo le geografie emergenti le principali responsabili: queste misure, infatti, sono state adottate in particolare dai Paesi del G20.

Marco
Francisi

Nel 2016, inoltre, il debito globale complessivo ha raggiunto il 325% del Pil mondiale, confermando la sua dinamica in aumento degli anni recenti.

Nonostante il livello di indebitamento dei paesi avanzati sia più elevato rispetto a quello degli emergenti, va evidenziato che nel primo caso l'incremento è stato alimentato dalla componente statale con l'aumento del debito pubblico, nel secondo da forti espansioni del credito alle imprese (sono degli esempi Brasile, Cina, Malesia e Turchia). I rischi per le aziende sono: ritardi nei pagamenti, calo della domanda estera per via della minore capacità finanziaria e aumento del costo del *funding* per le banche.

In questo contesto mondiale, l'economia italiana ha proseguito la lenta risalita iniziata nel 2015, registrando un'espansione dell'1% circa. L'attività è stata trainata dalle componenti della domanda interna (in particolare dalla spesa delle famiglie, ma anche dal riavvio degli investimenti), dopo anni in cui erano state invece le esportazioni nette a spingere la performance economica italiana.

L'avanzo commerciale italiano ha raggiunto quasi 52 miliardi di euro nel 2016, in miglioramento rispetto all'anno precedente (41,8 miliardi di euro). Dopo una partenza negativa, c'è stata una decisa risalita, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, che ha consentito alle esportazioni di beni di crescere dell'1,2%. Sono soprattutto i Paesi UE ad aver sostenuto questa performance (+3,1%), sebbene non manchino eccezioni tra i Paesi dell'area Extra-UE (-1,2%), quali Giappone e Cina. Sono invece risultate in flessione le vendite verso l'Africa Subsahariana, il Mercosur, i Paesi OPEC e il Medio Oriente, la cui domanda ha continuato a risentire dei bassi prezzi delle materie prime energetiche.

**L'avanzo commerciale
italiano ha sfiorato
nel 2016 quota
52 miliardi di euro,
con una crescita
del 23,4%**



In Mongolia con

Gruppo Merlo

SACE ha assicurato la fornitura di sei sollevatori telescopici Merlo P.32 6EE, del valore di oltre 300 mila euro, destinati al mercato mongolo. Il Gruppo Merlo è un'azienda piemontese leader nei sollevatori telescopici a torretta girevole e nei sollevatori telescopici a trasmissione idrostatica.



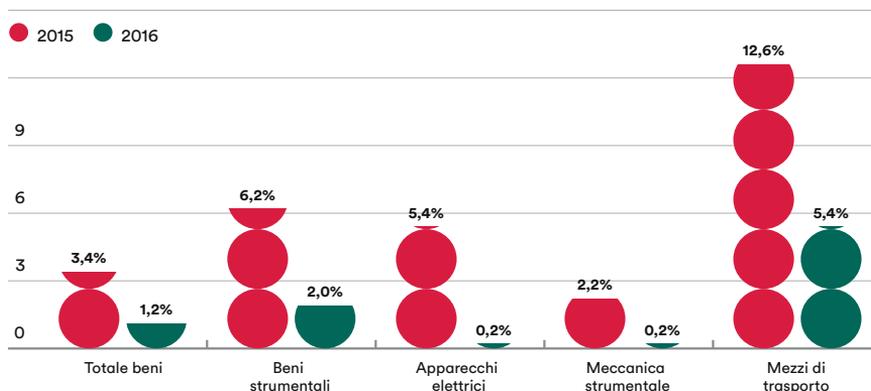
In Indonesia con Coelmo

SACE ha assicurato la fornitura di gruppi elettrogeni del valore complessivo di 85 mila euro, da parte della campana Coelmo alla sua controparte indonesiana, destinati alla ricostruzione della rete mobile di Sumatra e isole limitrofe. Coelmo è un'azienda campana che progetta e produce gruppi elettrogeni industriali e marini da 3 a 3.000 kVA.

A livello settoriale, si è registrato un andamento positivo per le vendite di articoli farmaceutici e chimici, mezzi di trasporto e prodotti alimentari. È risultato stabile l'export di meccanica strumentale, principale driver per la domanda di coperture assicurative contro i rischi di mancato pagamento. L'export di beni strumentali ha continuato la sua performance positiva, superiore all'andamento del totale beni, anche nel 2016. In flessione le esportazioni del settore dei prodotti petroliferi e raffinati e dell'estrazione mineraria.

Esistono tuttavia degli esempi che mostrano come il totale beni verso un Paese non sia esemplificativo dell'andamento di tutti i settori: mentre si contraggono le nostre esportazioni complessive verso la Turchia, quelle di meccanica strumentale nel Paese crescono.

Crescita dell'export italiano totale e di beni strumentali (Var%)



Fonte: Istat

Prospettive per il 2017, tra incognite e rischi in aumento

Il 2017 si presenta senz'altro come un altro anno complesso, caratterizzato da instabilità e volatilità. Sono diversi gli elementi che conducono a questa conclusione.

L'indebitamento pubblico e privato, la non scontata ripresa del prezzo delle materie prime e l'incertezza relativa alla politica statunitense costituiscono elementi di cautela.

La radicalizzazione dello scontro politico in aree a rischio e il permanere dell'incertezza politica in diversi Paesi partner dell'Italia, dal Medio Oriente all'America Latina fino all'Europa stessa, con nuove importanti tornate elettorali e le conseguenze della Brexit sotto osservazione.

Gran parte di questi elementi sono collegati ai dubbi crescenti riguardo gli effetti dei processi di integrazione dei mercati. Se in effetti è indubbio che la globalizzazione abbia generato benefici diffusi nella riduzione della povertà e delle disuguaglianze tra i Paesi (secondo un recente studio della Banca Mondiale, in poco più di 20 anni la povertà estrema nel mondo si è più che dimezzata e i principali autori di questo risultato sarebbero la sostenuta crescita economica e la collegata fase di globalizzazione), tuttavia essa ha anche contribuito ad accentuare

il divario tra le disuguaglianze all'interno dei Paesi. In base agli indicatori rischio di SACE, misurati su una scala da 0 a 100, il rischio di credito rimane pressoché costante a livello globale (60). Risulta in lieve miglioramento nei paesi avanzati (-1 punto), in peggioramento nei paesi emergenti dell'Africa Subsahariana (l'area con il rischio medio maggiore, pari a 76 con un aumento di due punti), in Medio Oriente e Nord Africa e in America Latina, mentre rimane stabile in Asia e nella Comunità degli Stati Indipendenti.

Il 2017 sarà caratterizzato da un aumento del rischio di credito bancario e di quello, politico, di restrizioni al trasferimento e alla convertibilità valutaria.

Il sistema bancario mondiale ha sperimentato negli ultimi due anni una fase di deterioramento della qualità del suo attivo. Questo peggioramento si riflette anche nell'indice di rischio del credito bancario elaborato da SACE (indica la possibilità che una controparte bancaria non sia in grado di onorare le obbligazioni derivanti da contratto, rallenta il credito alle imprese nel Paese e le procedure standard subiscono dei ritardi, come ad esempio la conferma di lettere di credito), che risulta in crescita di 2 punti a livello mondiale.



In Kenya con **Cicoria**

SACE ha assicurato, per un valore complessivo di oltre 800 mila euro, la fornitura di macchine agricole realizzate dalla potentina Cicoria per i suoi clienti in Nord Africa, Argentina e Kenya. Cicoria sviluppa trebbie e presse raccoglitrice in grado di lavorare senza soste nelle condizioni ambientali più difficili.



In Iraq con ERG

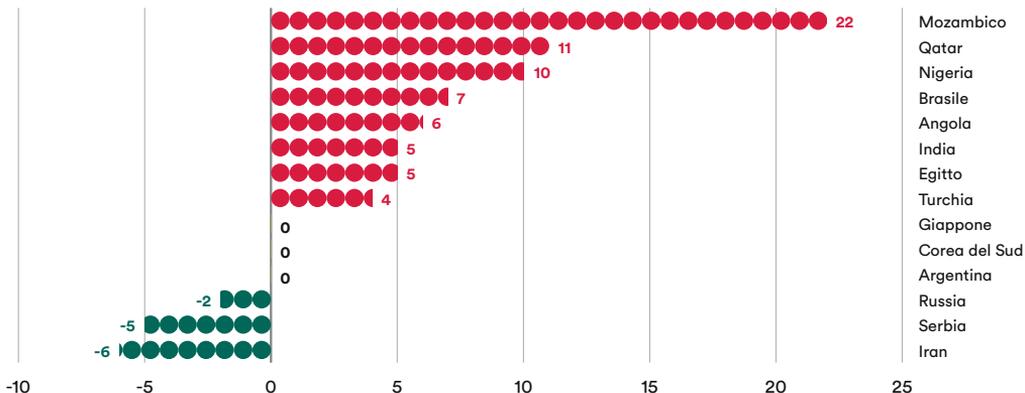
SACE ha recuperato la somma complessiva di 2,7 milioni di dollari vantata dalla società petrolifera italiana ERG nei confronti di una controparte statale irachena e derivante da penalità contrattuali per *demurrage*.

L'area più colpita è l'Africa Subsahariana, in particolare Mozambico, Nigeria e Angola. Nell'area dell'America Latina, la seconda più coinvolta, il rischio bancario è aumentato nelle due principali economie, Brasile e Messico.

Nonostante la percentuale di crediti deteriorati brasiliani rimanga ben al di sotto della media europea, questo Paese si colloca tra quelli con il più alto livello di Non Performing Loan (NPL) in America Latina, dopo il Perù e seguito dalla Colombia. Contestualmente si riscontra una forte contrazione del credito erogato da parte delle banche del Paese.

In Turchia la porzione di prestiti rinegoziati come percentuale dei prestiti totali è ridotta e inoltre gli istituti sono in grado di fronteggiare perdite su crediti, considerata la loro capitalizzazione. La qualità degli attivi del sistema bancario è buona e il NPL *ratio* nel 2016 si è attestato intorno al 3% (al di sotto della media europea del 5,5%). L'indebolirsi dell'economia e della volatilità del cambio porteranno però a un indebolimento della qualità degli *asset* e della profittabilità.

Rischio bancario: esempi di Paesi in peggioramento e in miglioramento nel 2017 rispetto al 2016



Indicatore da 0 a 100, con 100 rischio massimo - Fonte: SACE



In Cina con

Gruppo Elica

SACE ha garantito finanziamenti per un totale di 50 milioni di euro, erogati a Elica per l'acquisizione del 70% di una società cinese e investimenti in R&S e in efficientamento produttivo.

Elica è un gruppo marchigiano, leader mondiale nel settore delle cappe da cucina.

Il debito delle società non finanziarie è rilevante per il settore bancario. Infatti gran parte del debito corporate nei mercati emergenti è presente nei bilanci delle banche locali (circa 19,6 mila miliardi di dollari su 25). Brasile e Turchia dimostrano che in contesti cresciuti rapidamente il rischio sia più presente che altrove. Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'ammontare di debito a rischio (debito delle imprese con ricavi inferiori alle spese per interessi) nelle economie emergenti è stimato intorno ai 430 miliardi di dollari (circa l'11% del debito corporate).

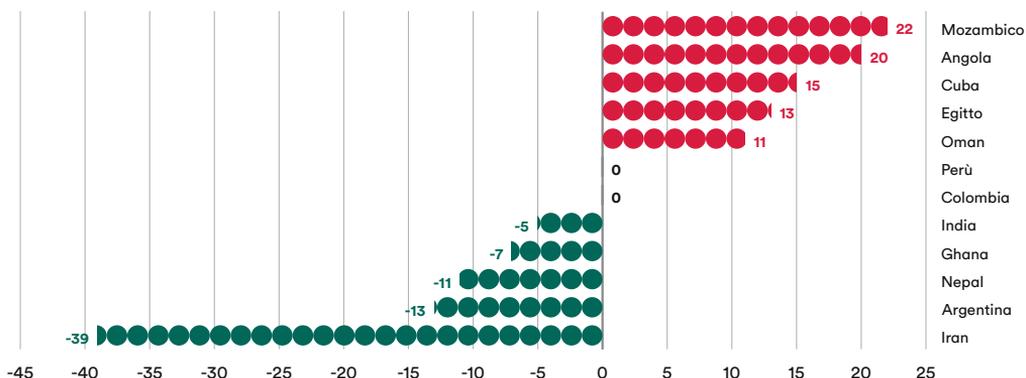
Aumentano i rischi di trasferimento valutario in alcuni mercati emergenti

Per il rischio di restrizioni al trasferimento valutario occorre tenere conto che esse hanno implicazioni sulle imprese perché viene impedita la conversione e il rimpatrio dei profitti derivanti dall'investimento o del capitale investito nel Paese. I tempi si allungano e i costi aumentano. Queste misure sono generalmente introdotte a causa della carenza di valuta forte nel Paese che le adotta.



Alessandro
Piacquadio

Rischio di trasferimento: esempi di Paesi in peggioramento e in miglioramento nel 2017 rispetto al 2016



Indicatore da 0 a 100, con 100 rischio massimo - Fonte: SACE

Per il 2017 SACE registra un aumento del rischio di mancato trasferimento valutario in alcuni mercati emergenti. E non soltanto nei “piccoli” Paesi: la Cina, per esempio, a seguito della perdita del 7% del renminbi contro il dollaro nel 2016, ha iniziato a instaurare dei meccanismi per frenare la caduta della moneta e la perdita di riserve valutarie (in diminuzione da quattro a tre mila miliardi di dollari in tre anni).

Ma non tutti hanno registrato un peggioramento: Iran e Argentina sono tra i pochi che hanno mostrato un notevole miglioramento.

Numerosi Paesi hanno adottato procedure documentali più onerose o allungato le tempistiche di

conversione e trasferimento delle valute, vuoi per il restringimento delle risorse finanziarie dei Paesi esportatori di *commodity* (ad esempio in Nigeria, Mongolia, Tajikistan) o vuoi per la persistente scarsità di valuta forte (tra tutti Angola, Grecia, Ucraina). In altri Paesi, pur non essendo noti cambiamenti normativi, si è registrato nel corso dell’anno un allungamento dei tempi medi di cambio e trasferimento valutario (come in Argentina e Etiopia). Tale situazione ha avuto un importante impatto per gli operatori (esportatori e investitori) attivi in tali Paesi, rallentando, se non bloccando, la loro operatività.



Nel mondo con Fincantieri

SACE ha attivato una convenzione con Fincantieri, per consentire alle Pmi che lavorano all’interno della *supply chain* di beni e servizi del gruppo cantieristico italiano di smobilizzare i propri crediti, ottenere il pagamento anticipato delle forniture eseguite e sviluppare al meglio i nuovi contratti di fornitura.



Un anno al servizio del Made in Italy

Verso un approccio più strutturato all'export e all'internazionalizzazione

In un contesto globale caratterizzato da volatilità, incertezza e rischi in aumento, l'export e l'internazionalizzazione non sembrano destinati a ridimensionarsi, ma dovranno avvalersi di strumenti più evoluti e trovare nuove direttrici di sviluppo. Il 2017 si è aperto all'insegna di nuove sfide che rendono necessario un ricalibramento delle strategie di sviluppo estero per chi esporta e investe nel mondo.

Da un lato, i mercati a maggior potenziale per l'export e gli investimenti italiani si confermeranno tali in un orizzonte di medio-lungo termine. Nonostante l'attuale aggravarsi dei profili di rischio, questo vale per il Brasile, per la Turchia e per un gran numero di partner emergenti con elevati indici di opportunità, che dovranno essere affrontati con strategie più evolute, che comprendano l'utilizzo sistematico di strumenti assicurativo-finanziari a tutela e a supporto del business, come quelli messi a disposizione da SACE e SIMEST.

Dall'altro lato, non mancano aree in controtendenza rispetto al quadro generale che possono essere una prima frontiera per nuovi esportatori così come aree di consolidamento per operatori già presenti in aree più rischiose: oltre ai mercati avanzati, vi sono ad esempio i Paesi andini (Colombia, Perù,

**Consulenza
e formazione
per rafforzare
la presenza
e proseguire
la crescita sui
singoli mercati
internazionali**

Cile), alcuni mercati più integrati all'interno dell'area Subsahariana (dall'East al West Africa) e realtà asiatiche molto proiettate all'interscambio globale come la Corea del Sud.

Il servizio di *advisory* mette a disposizione delle aziende un team di specialisti in grado di fornire un supporto manageriale e consulenziale per le strategie di crescita all'estero, individuando le opportunità di business in Paesi ad alto potenziale e proponendo soluzioni finanziarie e assicurative adeguate alle esigenze delle imprese.

In collaborazione con i sistemi confindustriali locali, enti di formazione e Università, SACE ha inoltre sviluppato iniziative di formazione dedicate soprattutto alle Pmi, che permettono ai partecipanti di acquisire un insieme di competenze strategiche e operative per intraprendere con successo un percorso internazionale o rafforzare la presenza sui mercati esteri.

Per SACE è stato un anno importante, di crescente supporto alle imprese: un sostegno per le diverse esigenze connesse all'operatività sui mercati esteri che si è fatto gioco di squadra con l'integrazione dell'offerta di SIMEST.



Francesco
Lanzo



In Medio Oriente con Pomì

SIMEST ha sottoscritto un aumento di capitale di 15 milioni di euro in favore del Consorzio Casalasco del Pomodoro, realtà leader nella coltivazione e confezionamento di conserve di pomodoro a marchio "Pomì". L'investimento porterà l'azienda cremonese a sviluppare un ampio programma di investimenti su impianti, processi e prodotti, destinati a Nord America, Asia e Medio Oriente.



In Norvegia con **Prysmian**

SACE e SIMEST hanno supportato Prysmian nei lavori e nelle forniture commissionate per il progetto internazionale North Sea Link per 519 milioni di dollari. Il progetto, del valore complessivo di 2 miliardi di euro, prevede la realizzazione di un'interconnessione elettrica sottomarina della capacità di 1.400 MW tra Regno Unito e Norvegia, che con i suoi 730 chilometri rappresenterà l'infrastruttura di questo tipo più lunga al mondo.

Rafforzare la competitività dell'export

Offrire ai propri clienti dilazioni di pagamento o finanziamenti a condizioni vantaggiose è un fattore chiave di competitività e lo è in particolare quando si opera sui mercati esteri, dove la concorrenza internazionale è più rilevante. Per questo, le soluzioni di export credit offerte da SACE sono un valido alleato per l'impresa, soprattutto su mercati complessi, meno noti, in cui anche la corretta valutazione dell'affidabilità delle controparti riveste un ruolo tutt'altro che secondario.

Oltre a poter ricevere assistenza in tutte le fasi – dall'analisi della controparte alla negoziazione del contratto – l'azienda che si assicura con SACE è messa nelle condizioni di offrire ai propri clienti esteri pacchetti finanziari competitivi, con dilazioni di pagamento più estese.

In operazioni complesse, che prevedono la strutturazione di linee di credito a medio-lungo termine, le imprese italiane possono contare sulle garanzie di SACE sui finanziamenti erogati al committente estero per l'acquisto di beni o servizi commissionati. In queste operazioni SIMEST può intervenire a ulteriore supporto, offrendo il contributo in conto interessi.

Nel corso del 2016 SACE ha mobilitato 11,3 miliardi di euro (in aumento del 47% rispetto all'anno precedente) a sostegno delle esportazioni italiane, assicurando dai rischi di mancato pagamento sia le imprese esportatrici sia i finanziatori delle transazioni. Un forte dinamismo è stato registrato in mercati ad alto potenziale, tra cui spiccano gli Stati Uniti, che hanno trainato la performance del continente americano, al fianco di geografie emergenti come Russia, Brasile, Messico, Turchia, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita, e destinazioni di "frontiera" come Kenya e Camerun.

**Il sostegno di SACE
alle esportazioni
italiane è cresciuto
del 47%, con una
mobilitazione di
11,3 miliardi di euro**

Risorse mobilitate da SACE a sostegno dell'export per area geografica (2016)



Particolarmente interessanti per sostenere la competitività italiana, sono gli interventi di sistema a supporto di aziende piccole e medie organizzate in filiera. Solo nell'ultimo anno, SACE ha supportato oltre 400 Pmi, organizzate secondo questa modalità, nell'acquisizione di due mega progetti in Medio

Oriente e Nord Africa, nel settore petrolchimico e nel settore energetico, agevolando la gestione e l'ottimizzazione dei flussi finanziari con anticipazioni e finanziamenti di circolante, e offrendo supporto nella copertura dei rischi connessi.



Negli Emirati Arabi con Montalbano Recycling

SACE ha garantito una linea di credito da 400 mila euro, erogata all'interno del programma "2i per l'impresa", per sostenere l'innovazione e la crescita internazionale della siciliana Montalbano Recycling. L'azienda è una Pmi specializzata in tecnologie per il trattamento e riciclo di materiali di scarto.

Finanziare la crescita internazionale

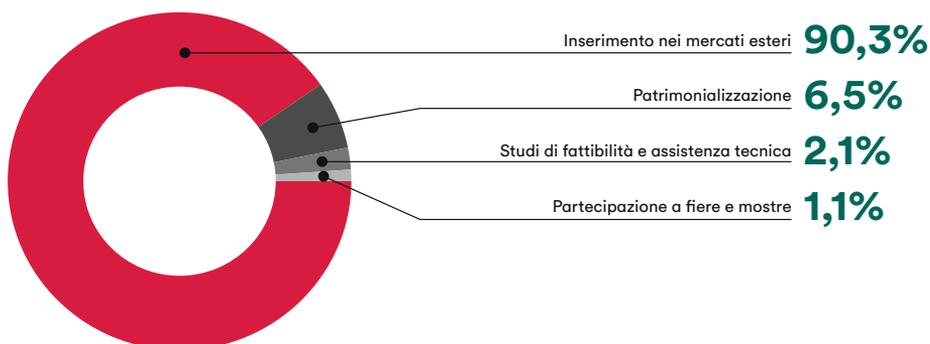
Lo sviluppo internazionale di un'azienda non può prescindere dalla capacità di ottenere finanziamenti e credito per sostenere strategie di crescita efficaci: una capacità che passa attraverso la conoscenza degli strumenti offerti dai principali programmi a supporto della competitività dell'impresa e che trova nel Polo un alleato cruciale.

A partire da SIMEST, che per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, gestisce il Fondo 394/81, erogando alle imprese finanziamenti agevolati destinati a sostenere diverse tipologie di attività:

dalla realizzazione di studi di fattibilità per valutare la scelta, all'avvio di strutture commerciali in Paesi terzi, dallo sviluppo di programmi di assistenza tecnica per la formazione di personale alla partecipazione a mostre e fiere.

Nel corso del 2016, SIMEST ha approvato 93 milioni di euro di finanziamenti agevolati (+7% rispetto al 2015), principalmente in favore di Pmi (96% del totale dei beneficiari) per circa 40 paesi di destinazione, tra cui spiccano Stati Uniti, Cina, Emirati Arabi e Turchia.

Risorse mobilitate da SIMEST attraverso finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione per tipologia di attività (2016)



In Nord America con

Osai Automation System

SACE, all'interno del programma "2i per l'Impresa", ha garantito un finanziamento da 800 mila euro in favore di Osai Automation System, che consentirà alla società di sviluppare un progetto di ricerca innovativo e le darà un vantaggio competitivo nel suo processo di crescita in Nord America, Europa e Asia. Osai è una Pmi torinese specializzata in tecnologie per l'automazione dei processi industriali.

Vi sono poi le garanzie di SACE, uno strumento cruciale per migliorare sensibilmente il merito creditizio delle imprese e facilitarle nell'accesso ai finanziamenti. Attraverso la garanzia per l'internazionalizzazione delle Pmi, SACE può supportare l'erogazione di finanziamenti per una molteplicità di obiettivi: può garantire finanziamenti a sostegno del capitale circolante o destinati a un ampio spettro di attività d'internazionalizzazione (da investimenti diretti all'estero – come acquisizioni, fusioni o *joint venture* – a investimenti in Italia in ricerca e sviluppo, da spese per acquisto o rinnovo di macchinari e impianti ad attività di comunicazione e marketing).

Garanzie SACE a supporto anche di acquisizioni, fusioni e *joint venture*

Un'altra importante iniziativa in questo settore di attività riguarda il “Programma 2i per l'impresa” di Cassa depositi e prestiti, SACE e Fondo Europeo per gli Investimenti (Gruppo BEI), che mette a disposizione delle Pmi italiane (con fatturato non superiore a 250 milioni di euro e fino a 499 dipendenti) le risorse del Piano Juncker, in collaborazione con il sistema bancario italiano, per supportare progetti di internazionalizzazione e innovazione: tra i principali beneficiari spiccano i settori del Made in Italy tradizionale (tessile, beni di consumo e agroalimentare), che hanno rappresentato il 19,8% delle aziende coinvolte, insieme all'industria meccanica (18,1%).

I prestiti destinati a progetti di internazionalizzazione sono erogati dalle banche a condizioni vantaggiose, beneficiano della garanzia di SACE (fino all'80% del finanziamento concesso) e della contro-garanzia del FEI con il sostegno finanziario dell'Unione Europea (programma Orizzonte 2020).

Risorse mobilitate da SACE in garanzie per l'internazionalizzazione delle Pmi per settore (2016)





Nel mondo con Fine Foods & Pharmaceuticals NTM

SACE ha garantito un'obbligazione da 10 milioni di euro sottoscritta da Fondo Sviluppo Export ed emessa dalla bergamasca Fine Foods & Pharmaceuticals NTM, con l'obiettivo di finanziare la costruzione di due nuovi stabilimenti e crescere sui mercati internazionali. Fine Foods è leader nella realizzazione di prodotti farmaceutici e nutraceutici.

Prosegue inoltre la collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), a sostegno delle imprese italiane che investono in infrastrutture, approvvigionamento energetico, sostenibilità ambientale e ricerca e sviluppo.

Infine, in un momento in cui il mercato dei capitali rappresenta sempre più un canale integrativo strategico per l'approvvigionamento di risorse, un altro strumento rilevante a disposizione delle imprese è il Fondo Sviluppo Export. Nato su iniziativa di SACE e gestito da Amundi Sgr, il Fondo ha una capacità di 350 milioni di euro, di cui 175 milioni messi a disposizione da SACE e altrettanti finanziati dalla BEI con la garanzia di SACE.

Riservato a investitori professionali, è dedicato all'investimento in titoli obbligazionari *secured* o *unsecured*, con cedola a tasso fisso o variabile e con rimborso rateale o a scadenza, emessi da imprese italiane non quotate con vocazione all'export e all'internazionalizzazione. Attraverso le emissioni sottoscritte dal Fondo, sono finanziabili un'ampia gamma di attività: da investimenti diretti all'estero, come acquisizioni, fusioni o *joint venture*, a investimenti in Italia in ricerca e sviluppo, da spese per acquisto o rinnovo di macchinari e impianti, ad attività di comunicazione e marketing.



Laura
Placidi

Investire all'estero

In un contesto in cui le Catene Globali del Valore incidono profondamente sui flussi d'investimento e interscambio a livello mondiale, per le aziende esportatrici assicurarsi una presenza in loco può rivelarsi una scelta vincente. Costituire *joint venture* o sviluppare altre forme di presenza nei propri mercati di riferimento è un forte volano di competitività e un valido strumento a supporto delle strategie commerciali, sia per penetrare nuove destinazioni sia per rafforzare le proprie quote in mercati già acquisiti.

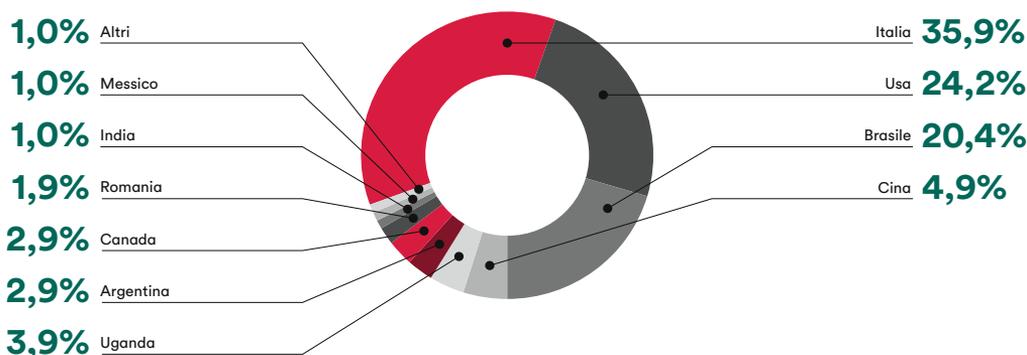
SIMEST è per eccellenza il partner delle imprese in questo tipo di operatività, affiancandole in tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. In particolare, nell'ultimo anno ha finalizzato 103 milioni di euro (+4% rispetto al 2016) in partecipazioni dirette in imprese.

Inoltre, considerata la forte instabilità geopolitica che sta interessando diverse aree del mondo a elevata presenza di aziende italiane, la Polizza Investimenti di SACE rappresenta un valido alleato: protegge sia gli apporti di capitale all'estero (*equity*), sia i prestiti a partecipate estere e permette di limitare o compensare le perdite o il mancato rimpatrio di somme relative all'investimento (ad esempio dividendi, profitti, rimborsi di *shareholder's loan*) a seguito di guerre e disordini civili, restrizioni valutarie, esproprio diretto o indiretto, revoca di contratti stipulati con controparti pubbliche locali.

Nel corso del 2016, molte aziende hanno scelto la Polizza Investimenti per sostenere la propria attività all'estero. Le risorse mobilitate da SACE in quest'ambito hanno raggiunto i 32 milioni di euro, relativi a operazioni realizzate nel continente africano.

Affianchiamo l'impresa in tutto il ciclo di espansione all'estero

Partecipazioni dirette di SIMEST acquisite nel 2016 per Paesi





Nel mondo con Casillo

SACE ha assicurato dal rischio di mancato pagamento le vendite del gruppo pugliese Casillo per un valore complessivo di 340 milioni di euro. Casillo si occupa di acquisto, trasformazione e commercializzazione del grano, anche grazie all'attività di trading.

Assicurare i crediti

I rischi e la volatilità in aumento su tutti i mercati rendono l'assicurazione dei crediti una scelta obbligata per chi esporta. Un'opzione che consente – senza perdere affatto in competitività – di migliorare e regolarizzare la gestione dei flussi finanziari, specialmente se abbinata a soluzioni come lo sconto o lo smobilizzo dei crediti (*trade finance*), che permettono alle aziende di scontare in anticipo i crediti vantati.

Con SACE l'azienda può assicurare i propri crediti di breve termine (tramite la società operativa SACE BT), sia singole transazioni sia l'intero fatturato realizzato sul territorio domestico e all'estero.

Attraverso questa operatività, nel 2016 sono state mobilitate risorse per 3,8 miliardi di euro, in crescita del 68% rispetto all'esercizio precedente.

Un alleato importante e di "ultima istanza" è rappresentato dal recupero crediti: un servizio altamente specializzato in cui SACE (tramite la società operativa SACE SRV) vanta un'*expertise* pressoché unica in Italia, specialmente per quanto riguarda le operazioni nei mercati emergenti. Anche per questo, nel corso del 2016 il servizio di recupero crediti esteri è stato reso disponibile anche ad aziende non assicurate.

Trasformare i crediti in liquidità

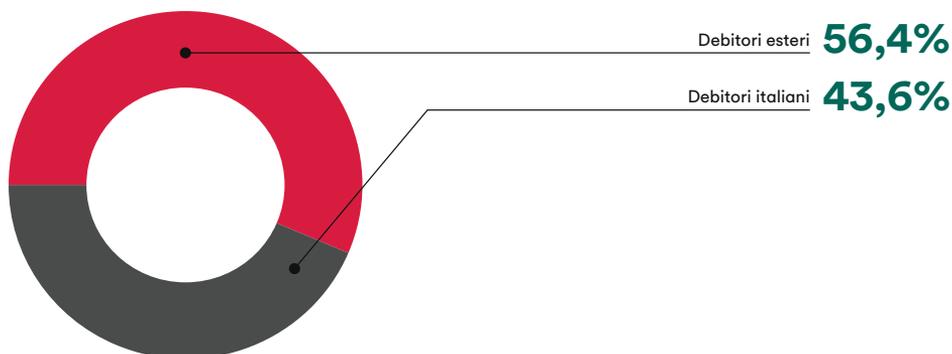
Le soluzioni di factoring offerte da SACE tramite la società operativa SACE Fct consentono alle imprese di generare liquidità attraverso la cessione pro solvendo o pro soluto dei crediti vantati verso controparti italiane o estere, private o pubbliche.

Accanto all'attività di factoring tradizionale, SACE propone alle imprese servizi di reverse factoring dedicati alla grande industria italiana e ai suoi for-

nitore, per sostenere la filiera produttiva ottimizzando i flussi di pagamento.

SACE Fct ha smobilizzato 2,7 miliardi di euro nel 2016 (+9%), a cui si aggiungono 1,8 miliardi di euro relativi a operazioni di export credit garantite da SACE. Cresce l'operatività con l'estero, che rappresenta il 56,4% del totale (rispetto al 34,6% del 2015).

Turnover SACE Fct per area geografica del debitore (2016)



Ottenere le garanzie per gare e commesse

Presentarsi al committente con le giuste garanzie è cruciale per poter partecipare a gare di appalto o aggiudicarsi contratti e commesse.

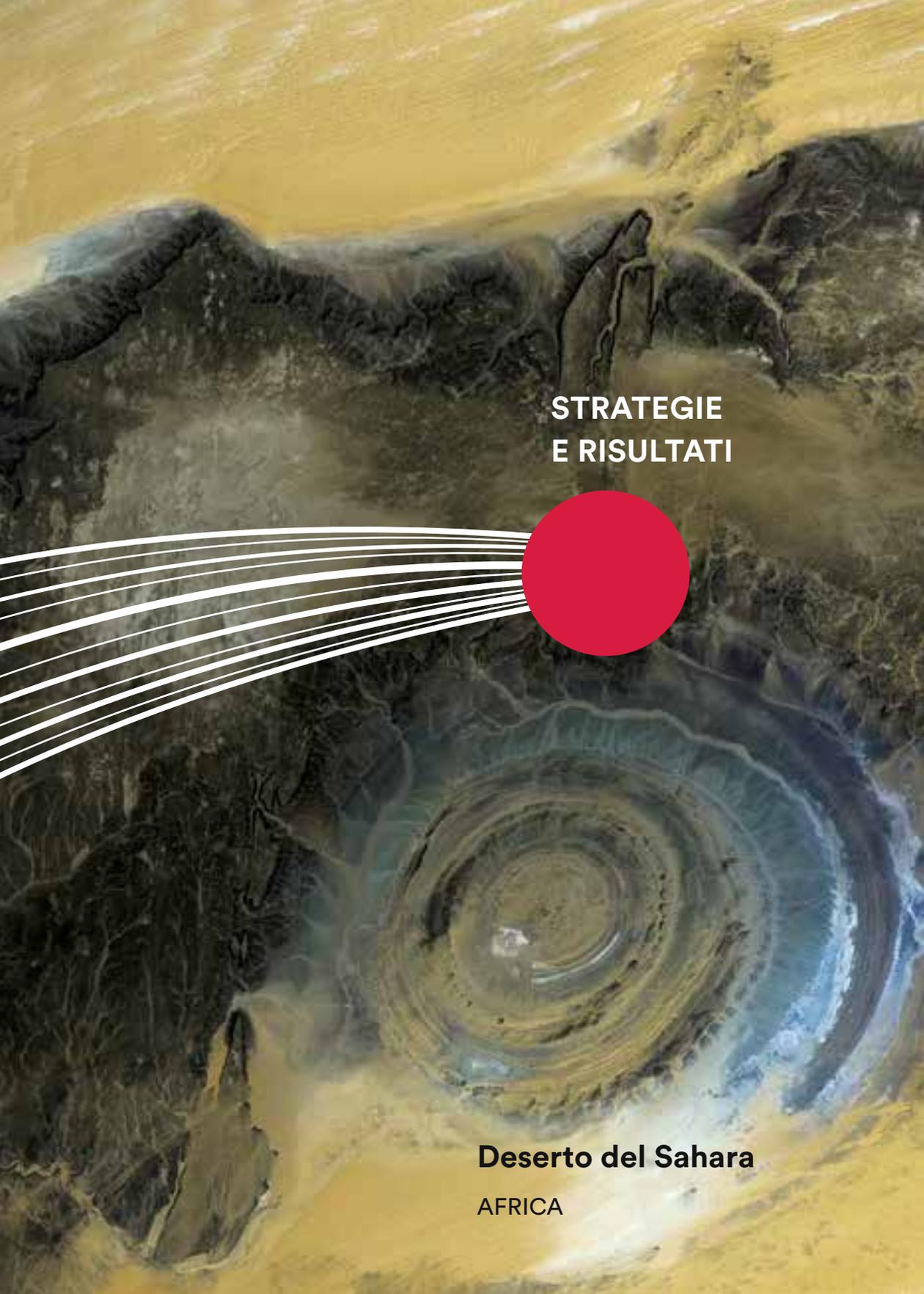
SACE insieme alla sua società operativa SACE BT – che offre anche prodotti in grado di proteggere dai rischi connessi alla fabbricazione di impianti e alla realizzazione di opere civili – affianca le aziende attraverso l'emissione, diretta o in collaborazione, con il sistema bancario o assicurativo, di garanzie contrattuali e fideiussioni per obblighi di legge. Nel 2016 hanno mobilitato complessivamente 2,1 miliardi di euro di garanzie in questo ambito.



Davide
Serraino

**Idee per
fare impresa,
soluzioni per
fare futuro**



An aerial photograph of the Sahara Desert, showing a large circular depression with concentric rings in the center. A red circle is overlaid on the right side of the image, with several white curved lines extending from it towards the left. The text "STRATEGIE E RISULTATI" is positioned above the red circle.

**STRATEGIE
E RISULTATI**

Deserto del Sahara

AFRICA

Andamento della gestione

Strategia

Il 2016 è stato il primo anno del Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, sancito dal conferimento a SACE del 76% del capitale di SIMEST. Il nuovo Piano Industriale varato per il 2016-2020 ha ridisegnato e sviluppato il modello di intervento in favore delle imprese, combinando alla capacità di supporto propria di una *mission* pubblica la flessibilità organizzativa e la sostenibilità economico-finanziaria proprie di una gestione privatistica.

Un nuovo Piano Industriale per lo sviluppo internazionale delle imprese

Il nuovo Piano, partendo dall'obiettivo strategico di massimizzare il supporto al tessuto imprenditoriale italiano, ha previsto un sostanziale aumento delle risorse da mobilitare a sostegno della competitività internazionale delle imprese (111 miliardi di euro nell'arco di tempo previsto dal Piano) e una maggiore articolazione e accessibilità delle soluzioni disponibili per le imprese: una gamma di strumenti assicurativo-finanziari utili a soddisfare tutte le esigenze lungo l'intera *value chain* dell'internazionalizzazione.

In un contesto globale caratterizzato da crescita debole, volatilità, incertezza e rischi in aumento, nel 2016 il Polo ha perseguito e superato gli obiettivi fissati dal Piano in termini di risorse mobilitate e di progressiva evoluzione dell'offerta, confermando nel contempo una solida performance economico-finanziaria.

Accanto all'estensione dell'offerta prodotti, è stata rafforzata la rete di uffici, domestica e internazionale, in una logica di maggiore vicinanza alle imprese e di più forte integrazione di Gruppo, finalizzando l'apertura del decimo ufficio internazionale di SACE a Dubai. Numerose sono state le missioni di sistema all'estero, promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, a cui SACE e SIMEST hanno preso parte attiva (dall'Iran a Cuba, dall'Argentina alla Corea del Sud). Con il suo intervento, il Polo ha confermato l'impegno a valutare e facilitare lo sviluppo di opportunità di business per le imprese italiane in collaborazione con i principali istituti di credito italiani, Confindustria e altri rilevanti stakeholder, incoraggiando e supportando lo sviluppo estero delle imprese in mercati ad alto potenziale con elevati livelli di complessità.

Nell'ambito del factoring, dove l'andamento del mercato monetario ha comportato un'ulteriore riduzione dei margini e aumentato la competizione tra i *player*, la politica assuntiva e la diversificazione di prodotto adottate da SACE Fct, nei diversi segmenti di mercato, hanno permesso di superare gli obiettivi di business. Per quanto riguarda le attività di assicurazione del credito, è stata adottata un'attenta politica assuntiva che, insieme alle sinergie di prodotto attivate con SACE Fct, ha veicolato le ottime performance di SACE BT. Contestualmente, l'estensione dell'offerta a clienti terzi (ovvero non assicurati) ha permesso a SACE SRV di diversificare la base clienti sia nel segmento recupero crediti sia nelle informazioni commerciali.

Una rete di uffici più ampia, un'offerta più semplice e accessibile



Benedetto
Buono

Risorse mobilitate

Nel corso del 2016, il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione ha mobilitato complessivamente 22,4 miliardi di euro di risorse a supporto delle

imprese attive sui mercati esteri, il livello più alto nella storia di SACE, in aumento del 30,5% rispetto al 2015.

Risorse mobilitate per società (€ mln)*			
	2016	2015	Var%
SACE	13.173,9	9.749,9	35,1%
SIMEST	544,3	693,7	-21,5%
SACE BT	5.944,0	4.225,0	40,7%
SACE Fct	2.730,0	2.495,0	9,4%
Totale	22.392,2	17.163,6	30,5%

*Al netto delle risorse mobilitate dalle società controllate, relative a operazioni di export credit garantite da SACE.

Le nuove garanzie deliberate da SACE ammontano a 13,2 miliardi di euro (+35%), di cui l'86% relative a operazioni a sostegno dell'export e il 14% dell'internazionalizzazione. I nuovi impegni si riferiscono principalmente alle Americhe (32,2%), trainati dagli Stati Uniti che hanno contribuito al 75% della performance dell'area; Unione Europea (31%) e Medio Oriente e Nord Africa (17,1%). I settori industriali di maggior rilievo sono il crocieristico, le infrastrutture e costruzioni, l'elettrico e l'oil & gas.

SIMEST ha complessivamente mobilitato 544,3 milioni di euro, di cui 326,3 milioni di euro (+20%) di finanziamenti agevolati e partecipazioni e 218 milioni di euro a supporto di esportazioni. A queste si aggiunge il contributo in conto interessi in operazioni di *export finance* garantite da SACE per 5,6 miliardi di euro. I finanziamenti agevolati, pari a 93 milioni di euro, sono stati erogati per il 96% a Pmi per attività di internazionalizzazione rivolte in particolare a Stati Uniti, Cina e Emirati Arabi Uniti. Le partecipazioni dirette, pari a 103 milioni di euro, sono state indirizzate a società del settore elettromeccanico e meccanico (28,2%), agroalimentare (27,2%), servizi (11,7%), chimico e farmaceutico (7,8%).

SACE BT ha mobilitato, in totale, 5,9 miliardi di euro di risorse, in crescita del 40,7% rispetto all'esercizio precedente. Di questi, 3,8 miliardi di euro sono stati generati dalle sue attività di assicurazione del credito: il 73% ha riguardato l'Italia, mentre il restante 27% l'estero. I settori di maggiore attività per questo ramo sono risultati i servizi di informazione e comunicazione, che hanno generato il 55,4% dei volumi, il settore agroalimentare (18,3%), il commercio all'ingrosso (7,9%) e la metallurgia (4,8%). Le transazioni assicurate da SACE BT nel ramo Cauzioni ammontano invece a 2,1 miliardi di euro, in aumento dell'8,5%.

**In aumento del 30%
le risorse mobilitate
nel 2016**

Il turnover sviluppato da SACE Fct ammonta a 2,7 miliardi di euro, in crescita del 9%, a cui si aggiungono 1,8 miliardi di euro relativi a operazioni di export credit garantite da SACE. Le operazioni di factoring pro soluto rappresentano l'86,7% del totale. Sono stati maggiormente interessati dalle attività di smobilizzo dei crediti il settore dell'edilizia (50,6%), della metallurgia (9%) e dell'energia (7,2%). Cresce l'operatività con l'estero: il 56% del turnover complessivo è generato da operazioni con debitori esteri, rispetto al 35% dello scorso esercizio; aumenta anche l'incidenza dei debitori privati (passata dal 58% all'83%) rispetto a quelli della Pubblica Amministrazione, scesa al 17%.

Ricavi

Considerando l'intero perimetro di attività gestite da SACE e società controllate, i ricavi complessivi ammontano a 671,5 milioni di euro e sono generati per l'89,5% da attività assicurative e per il rimanente 10,5% da attività finanziarie.

Il premi lordi consolidati hanno raggiunto i 600,9 milioni di euro, in crescita del 7,3% rispetto allo scorso esercizio. Di questi, 582,2 milioni di euro sono provenuti da lavoro diretto e 18,7 milioni di euro da lavoro indiretto (riassicurazione attiva).

Crescono i premi e i margini di intermediazione

Le attività a sostegno di export e internazionalizzazione gestite da SACE, relative in prevalenza a operazioni di medio-lungo termine e in geografie dal profilo di rischio medio-alto, hanno generato premi lordi per 534,2 milioni di euro, in aumento del

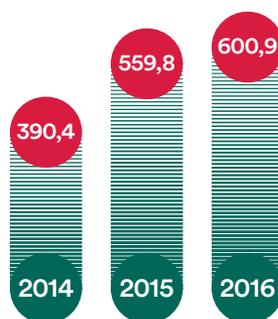
10% rispetto all'anno precedente, con una maggiore incidenza delle operazioni di credito all'esportazione (84,2% del totale).

SACE BT ha generato 80,3 milioni di euro di premi lordi, in aumento del 4% rispetto ai 76,9 milioni del 2015. In particolare, il ramo Cauzioni ha contribuito maggiormente alla formazione dei premi, con 31,9 milioni di euro raccolti, a cui si aggiungono i premi del ramo Credito, pari a 28,8 milioni e del ramo Altri Danni ai Beni, pari a 17,8 milioni di euro. I restanti 1,8 milioni sono relativi ai rami elementari, parte marginale del business della Società.

Le attività a supporto dell'internazionalizzazione e all'export credit gestite da SIMEST hanno registrato un margine d'intermediazione pari a 45,3 milioni di euro (-4,8%).

Le attività di factoring gestite da SACE Fct hanno registrato un margine d'intermediazione pari a 25 milioni di euro, in aumento del 5%. Tale importo è costituito per il 72% dal margine di interesse e per il restante 28% da commissioni nette.

Premi lordi consolidati
(€ mln)



Sinistri e recuperi

Gli indennizzi liquidati nel 2016, al netto della riassicurazione, ammontano a livello consolidato a 373,8 milioni di euro, in aumento del 31% rispetto al 2015. SACE ha liquidato sinistri per 344,1 milioni di euro (+33%), riferiti prevalentemente a operazioni assicurate con controparti localizzate in Germania (23%), Iran (19%), Russia (16%) e Ucraina (11%).

I settori maggiormente interessati sono il metallurgico (54%) e il navale (23%).

SACE BT ha liquidato sinistri per 52 milioni di euro, in aumento del 32%. A fronte di un decremento del 55% degli oneri per sinistri del ramo Credito, si è registrato un sensibile aumento nei rami Cauzioni e Altri Danni ai Beni, che insieme rappresentano quasi l'83% degli oneri per sinistri.

Gli incassi registrati da SACE per crediti recuperati da controparti sovrane ammontano a 731,4 milioni di euro, in significativa crescita rispetto ai 169,3 milioni di euro del 2015, a cui si aggiungono 23,1 milioni di euro relativi al recupero di crediti commerciali. Oltre il 70% dei crediti sovrani è stato recuperato dall'Iran (526,5 milioni di euro) in virtù dell'accordo raggiunto a gennaio 2016 con il Ministero delle Finanze iraniano e la Central Bank of Iran, il rimanente 30% da Iraq, Egitto, Argentina, Ecuador e Cuba.

Gli incassi per recuperi di SACE BT ammontano a 4 milioni di euro.

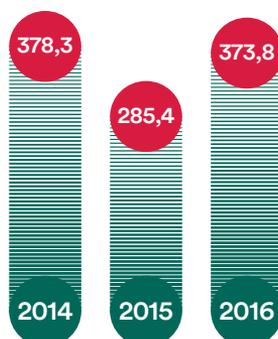
Risultati di esercizio

L'utile netto consolidato, calcolato secondo i principi IAS-IFRS, si attesta a 481,9 milioni di euro (di cui 481,1 milioni di pertinenza del Gruppo e 0,8 milioni di pertinenza di terzi), in aumento del 56% rispetto al risultato del 2015 (pari a 309,8 milioni). A tale risultato hanno contribuito l'effetto della gestione finanziaria per 363,9 milioni di euro (rispetto ai 672,1 milioni al 31 dicembre 2015) e i proventi derivanti dalla voce crediti diversi per 240 milioni di euro (rispetto ai 50 milioni al 31 dicembre 2015).

L'utile di esercizio di SACE, calcolato secondo i principi ITA-GAAP, si è invece attestato a 303,5 milioni di euro, in calo del 25% rispetto al risultato dell'esercizio precedente principalmente per effetto della contrazione del risultato del conto tecnico e della gestione finanziaria. Il ROE si attesta al 6,7%.

SIMEST ha registrato un utile netto pari a 11,3 milioni di euro, in crescita rispetto ai 4,2 milioni di euro registrati nell'anno precedente.

Sinistri liquidati consolidati
(€ mln)



SACE BT ha chiuso l'esercizio con un utile di 2,9 milioni di euro, in miglioramento rispetto al risultato del 2015, negativo per 6,6 milioni di euro. Il risultato consolida il contributo positivo di SACE SRV, che ha registrato un utile netto di 274 mila euro, in diminuzione del 42% rispetto al 2015 (472 mila euro). SACE Fct ha realizzato un utile di 5 milioni di euro, in diminuzione del 46% rispetto ai 9 milioni di euro del 2015, principalmente per effetto di alcune rettifiche di valore e da una diversa composizione del portafoglio con una maggiore esposizione verso controparti private.

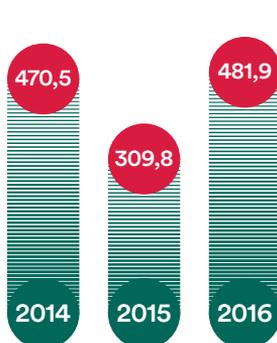
Patrimonio netto e riserve tecniche

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016 è pari a 5,3 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato del precedente esercizio, pari a 4,8 miliardi di euro. Il capitale sociale, interamente versato, ammonta a 3,7 miliardi di euro. Le riserve tecniche ammontano a 3 miliardi di euro (+3%).

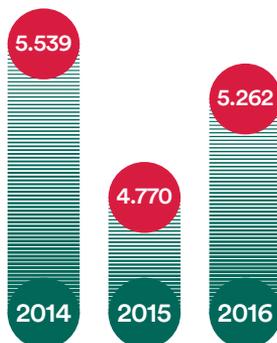


Giuseppe Romano

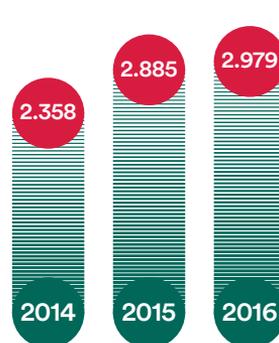
Utile netto consolidato
(€ mln)



Patrimonio netto
(€ mln)



Riserve tecniche
(€ mln)



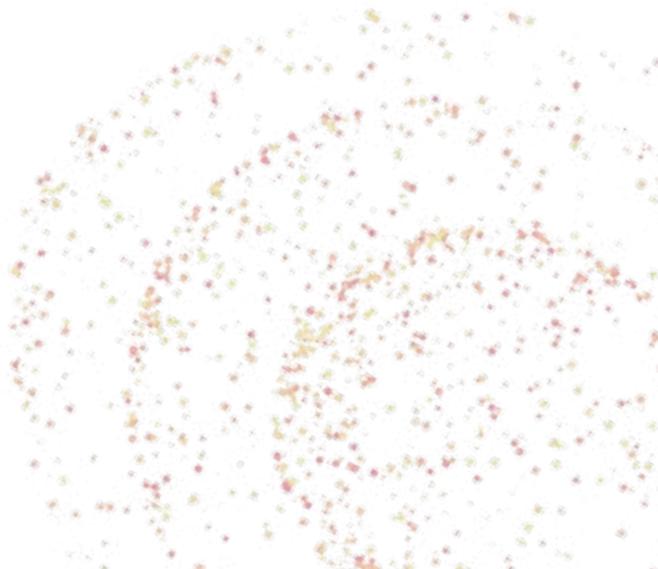
Stato patrimoniale consolidato (€ migliaia)

Attivo	2016	2015
Attività immateriali	16.004	15.193
Attività materiali	72.737	73.260
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	678.482	465.015
Investimenti	6.177.281	7.446.515
Crediti diversi	934.711	1.402.619
Altri elementi dell'attivo	127.624	369.777
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.686.572	181.990

Totale attività	10.693.411	9.954.369
------------------------	-------------------	------------------

Passivo	2016	2015
Patrimonio netto	5.262.285	4.769.739
Accantonamenti	89.947	93.108
Riserve tecniche	2.979.294	2.884.745
Passività finanziarie	1.937.123	1.528.307
Debiti	211.446	252.420
Altri elementi passivo	213.317	426.050

Totale patrimonio netto e passività	10.693.411	9.954.369
--	-------------------	------------------



Conto economico consolidato (€ migliaia)

	2016	2015
Premi lordi	600.922	559.832
Variazione della riserva premi	-189.280	- 463.297
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	- 6.745	23.414
Premi netti di competenza	404.897	119.949
Commissioni attive	26.334	8.553
Proventi e oneri da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico	250.223	445.771
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	356.722	165.864
Altri ricavi	108.321	205.346
Totale ricavi e proventi	1.146.497	945.484
Importi pagati per sinistri e variazione delle riserve tecniche	285.740	223.878
Quote dei sinistri a carico dei riassicuratori	- 22.875	- 9.211
Oneri netti relativi ai sinistri	262.865	214.667
Commissioni passive	1.188	799
Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	34.531	27.040
Spese di gestione	87.802	89.865
Altri costi	83.606	107.311
Totale costi e oneri	469.993	439.683
Utile dell'esercizio prima delle imposte	676.505	505.801
Imposte	194.610	196.028
Utile dell'esercizio al netto delle imposte	481.895	309.773
di cui di pertinenza del gruppo	481.128	309.773
di cui pertinenza di terzi	767	0

Gestire il rischio per guardare al futuro





**RISK
MANAGEMENT**

Lago d'Aral

UZBEKISTAN - KAZAKISTAN

La gestione dei rischi

Il ruolo del *risk management*

L'assunzione di rischi caratterizza le attività di business di SACE e la capacità di gestirli è dunque una competenza chiave per l'organizzazione. Per questo SACE ha sviluppato un approccio di *risk management* improntato a una gestione del portafoglio rischi secondo logiche di sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo e in linea con i principi ispiratori della normativa di riferimento.

Le attività di *risk management* e monitoraggio sono svolte da un'unica struttura che, con un processo

integrato, concorre alle scelte strategiche e all'equilibrio gestionale e patrimoniale di SACE e delle sue società operative. La struttura, con cadenza annuale, definisce il *risk appetite framework* che costituisce l'insieme di metriche, processi e sistemi a supporto della corretta gestione del livello e tipo di rischio che la Società è disposta ad assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.



La funzione del *risk management*, inoltre, determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi rilevanti, assicurando la misurazione e il controllo integrato dei rischi sulla base dell'esposizione complessiva e predisponendo adeguate procedure di rilevazione, valutazione, monitoraggio e reportistica ed effettuando analisi di scenario e "stress test". Cura infine i livelli delle riserve tecniche, in collaborazione con le altre funzioni interessate, e monitora le operazioni volte all'ottimizzazione della struttura del capitale, della gestione delle riserve e della liquidità (*asset liability management*).



Laura
Maccari

La riassicurazione

La riassicurazione è uno strumento di fondamentale importanza nell'ambito del sistema di controllo e gestione integrata dei rischi aziendali. Attraverso la riassicurazione l'azienda migliora l'equilibrio di portafoglio, ripartendo il rischio con controparti assicurative affidabili, e aumenta la propria capacità di sottoscrizione, stabilizzando i risultati economici e rafforzando la propria solidità finanziaria.

SACE e SACE BT si avvalgono, a protezione del proprio portafoglio e al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici, di coperture riassicurative in linea con gli standard di mercato e con le migliori pratiche in uso nell'ambito del credito all'esportazione. Attraverso una struttura preposta, SACE gestisce l'operatività e monitora i rischi connessi all'utilizzo della riassicurazione, verificando la coerenza tra il piano delle cessioni e la strategia riassicurativa approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2016 la quota del portafoglio oggetto di riassicurazione ha registrato un notevole incremento: il valore complessivo del ceduto ha infatti superato i 9 miliardi di euro. Si evidenzia che anche per l'esercizio 2016 parte rilevante del portafoglio è stata ceduta al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Convenzione tra SACE e il MEF approvata con DPCM del 20 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014. La quasi totalità della parte restante è stata ceduta a compagnie del Canada, della Corea e della Gran Bretagna.

SACE gestisce l'operatività e monitora i rischi connessi all'utilizzo della riassicurazione

Il portafoglio di controparti del Polo

Il portafoglio totale del Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP comprende 103.972 controparti, di cui 1.705 riferibili a SACE, 98.353 a SACE BT, 2.360 a SACE Fct, 73 a SIMEST e 1.481 nominativi condivisi tra le varie società del Polo. Un'operatività integrata che testimonia la capacità di risposta alle numerose e diverse esigenze delle aziende che percorrono la via dei mercati esteri. In particolare, sono quattro le controparti in comune a tutte le Società del perimetro, metà delle quali impiegate nel settore dell'industria metallurgica, mentre SACE, SACE BT e SACE Fct condividono 43 nominativi, prevalentemente attivi nel settore infrastrutture e costruzioni.

Il portafoglio privato di SACE comprende oltre 2.600 controparti a rischio; 746 di queste sono in comune con SACE BT, che per il ramo Credito e Cauzioni segue oltre 99 mila nominativi.

Le controparti condivise sono al 92% società italiane, principalmente impegnate nei settori dell'industria meccanica e metallurgica e dei beni di consumo. L'analisi in termini di esposizione indica come principali settori a rischio infrastrutture e costruzioni, telecomunicazioni, industria meccanica e agroalimentare sulle controparti italiane, mentre le controparti estere sono attive prevalentemente nei settori oil & gas, chimico/petrochimico, industria metallurgica e automobilistico.

SACE Fct è esposta verso oltre 3.000 controparti, di cui 533 in comune con SACE BT e 66 condivise con SACE.

Le controparti condivise da SACE Fct e SACE sono al 92% estere, 95% delle quali sono coinvolte in operazioni di Trade Finance, principalmente attive nei settori industria meccanica e infrastrutture e costruzioni.

Le controparti in comune tra SACE Fct e SACE BT sono al 70% società italiane: il 95% sono imprese private, 34% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio; il restante 5% sono enti locali della Pubblica Amministrazione, di cui il 68% Comuni. I principali settori a rischio in termini di esposizione sono il settore dei mezzi di trasporto, dell'industria metallurgica e delle infrastrutture e costruzioni.

Il portafoglio di SIMEST, che per definizione è dato dall'insieme degli investimenti in partecipazioni controgarantite da un partner italiano, è composto da 166 controparti.

SIMEST condivide 22 nominativi con SACE e 29 nominativi con SACE BT, nel primo caso maggiormente concentrati, in termini di esposizione, sui settori automobilistico e chimico/petrochimico, e nel secondo caso sui settori dell'industria metallurgica e agroalimentare.



Stefania
Perrone

Il portafoglio rischi di SACE

L'esposizione totale di SACE, calcolata come somma dei crediti e delle garanzie perfezionate (capitale e interessi), risulta pari a 43,8 miliardi di euro, in aumento del 4,5% rispetto al 2015. Prosegue quindi il trend di crescita registrato nell'ultimo biennio, per effetto principalmente dell'incremento del portafoglio garanzie, che raggiunge i 43 miliardi di euro,

pari al 98,2% dell'esposizione complessiva.

Il portafoglio crediti, pari a 803,8 milioni di euro, è composto per il 78,5% dai crediti sovrani e per il 21,5% da crediti di natura commerciale. Nel 2016 il portafoglio ha registrato una contrazione del 36%, principalmente per effetto del buon andamento delle attività di recupero sui crediti sovrani.

Esposizione totale di SACE (€ milioni)

Portafoglio	2016	2015	Var%
Garanzie perfezionate	43.037,4	40.715,0	5,7%
- Quota capitale	37.210,6	35.063,4	6,1%
- Quota interessi	5.826,8	5.651,6	3,1%
Crediti	803,8	1.225,7	-36,0%
Esposizione totale	43.841,2	41.970,7	4,5%

Dall'analisi per area geo-economica del portafoglio complessivo, l'Unione Europea risulta essere la prima area per esposizione, 36,3% rispetto al 41,7% del 2015, con l'Italia che rimane il primo Paese per concentrazione (18,3%). Aumenta l'esposizione nelle Americhe, che passa dal 17,3% al 20,5%, in Medio

Oriente e Nord Africa, dal 11,2% al 15,2%, e nell'Africa Subsahariana, che ha registrato l'incremento più significativo, dal 2,6% al 3,9%. In calo il livello di concentrazione nei Paesi europei extra-Ue e Csi, dal 18,5% al 16,3%, e in Asia Orientale e Oceania, dal 8,7% al 7,8%.

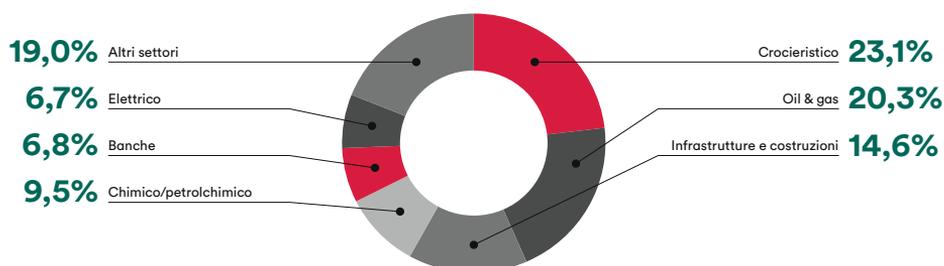
Esposizione totale di SACE per area geoeconomica (al 31/12/2016)



Resta elevato il livello di concentrazione settoriale, con i primi cinque settori che rappresentano il 74,3% del portafoglio privato totale. Il settore crocieristico diviene il primo settore per esposizione, con un'incidenza che passa dal 20,7% al 23,1%, seguito

dall'oil & gas (20,3%), in calo del 2,8%, infrastrutture e costruzioni (14,6%), in aumento del 3,8%. Da segnalare il significativo aumento dell'esposizione verso il settore chimico/petrochimico (+56,9%) con un'incidenza che passa dal 6,3% al 9,5%.

Portafoglio garanzie di SACE per settore industriale (al 31/12/2016)



Portafoglio rischi di SACE BT

L'esposizione complessiva di SACE BT al 31 dicembre 2016 ammonta a 40,2 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto al 2015.

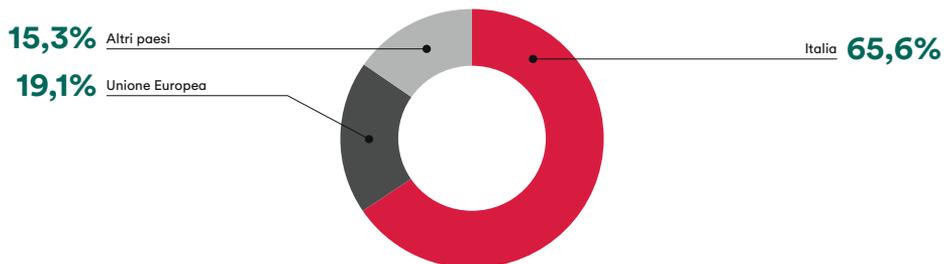
Il Ramo Credito ha 111.872 fidi in essere (+10,9%) per un valore complessivo di 8,9 miliardi di euro.

La corrispondente esposizione nominale, definita considerando i termini di dilazione di pagamento e lo scoperto di polizza, ammonta a 9 miliardi di euro (+28,2%). I massimali in essere si concentrano in prevalenza nei Paesi dell'Unione Europea (84,7%), con l'Italia che rappresenta il 65,6%.

Esposizione totale di SACE BT per ramo di attività (€ milioni)

Portafoglio	2016	2015	Var%
Credito	8.894,1	7.791,5	14,2%
Cauzioni	6.634,6	6.563,9	1,1%
Altri danni ai beni	24.733,7	24.073,6	2,7%
Totale	40.262,4	38.429,0	4,8%

Esposizione di SACE BT nel ramo Credito per area geografica (al 31/12/2016)



Il commercio all'ingrosso, l'agroalimentare e il commercio al dettaglio sono i tre principali settori industriali del portafoglio, con un peso rispettivamente pari al 21,6%, al 10,9% e all'8,3%.

Esposizione di SACE BT nel ramo Credito per settore industriale (al 31/12/2016)



L'esposizione del ramo Cauzioni, l'ammontare dei capitali assicurati, è di 6,6 miliardi di euro, in lieve aumento (+1,1%). Le garanzie legate agli appalti rappresentano il 62,6% dei rischi in essere, seguite dalle garanzie sui pagamenti e rimborsi d'imposta (32,6%). Il portafoglio è costituito da circa 33 mila contratti e risulta concentrato nel Nord Italia (64,1%).

L'esposizione nominale, massimali e capitali assicurati, del portafoglio Costruzioni/Altri Danni ai Beni è pari a 24,7 miliardi di euro, in aumento del 2,7%, di cui 22 miliardi di euro relativi al portafoglio Costruzioni e 2,8 miliardi su polizze dei Rami Elementari. Il numero delle polizze in essere è pari a 7.856 (+3,5%). Le polizze CAR/EAR rappresentano il 45,5% dell'esposizione nominale, le polizze Postume Decennali il 40,3% e le polizze dei Rami Elementari il rimanente 11,2%.

Portafoglio rischi di SACE Fct

Il montecrediti di SACE Fct, al 31 dicembre 2016, è pari a 2,1 miliardi di euro, in aumento del 7,4%, e si riferisce principalmente a operazioni pro soluto che rappresentano il 92,6% del totale.

Esposizione totale di SACE Fct per ramo di attività (€ milioni)

Portafoglio	2016	2015	Var%
Factoring Pro soluto	1.920,8	1.743,5	10,2%
Factoring Pro solvendo	152,5	186,2	-18,1%
Totale	2.073,3	1.929,7	7,4%

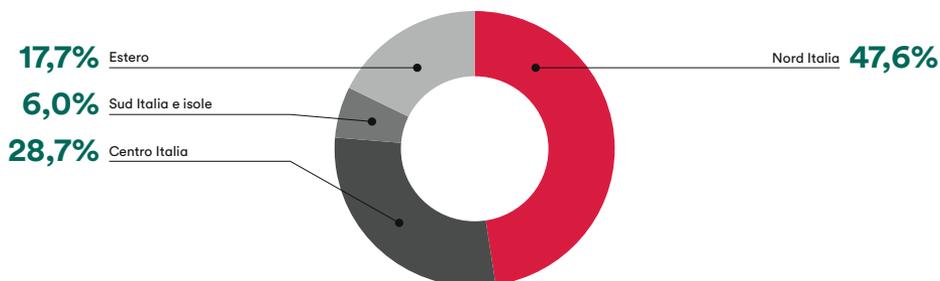
La distribuzione del montecrediti per settore industriale del cedente evidenzia una concentrazione nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche, pari al 40,3%, in crescita rispetto al 23,5% del 2015; seguono i settori prodotti energetici (18,3%) e metallurgia (8,8%).

Montecrediti di SACE Fct per settore industriale del cedente (al 31/12/2016)



L'analisi per area geografica del cedente rileva una maggiore incidenza dei residenti nel Nord Italia, che si attesta al 28,7% rispetto al 38,9% del 2015, e una minore presenza nell'area territoriale del Centro Italia, che si attesta al 47,6% rispetto al 38,9% del 2015.

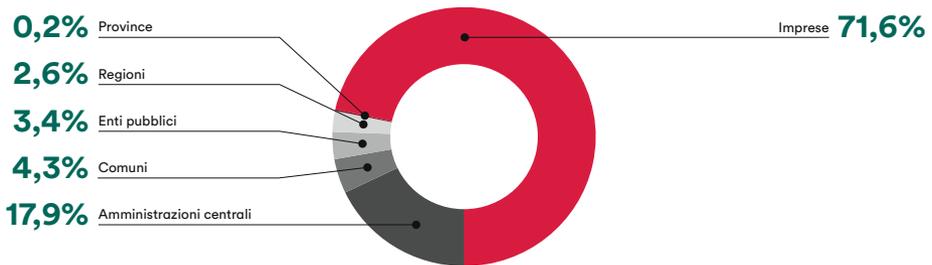
Montecrediti di SACE Fct per area geografica del cedente (al 31/12/2016)



La distribuzione dei montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti private, pari al 71,6% contro il 49,6% del 2015, rispetto a quelle

appartenenti all'ambito della pubblica amministrazione, 28,4% in calo rispetto al 50,4% dell'esercizio precedente.

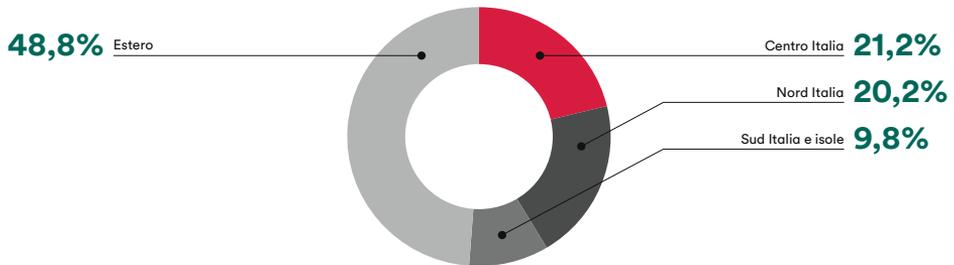
Montecrediti di SACE Fct per settore del debitore (al 31/12/2016)



La distribuzione dei montecrediti per area geografica del debitore rileva una significativa crescita dei debitori esteri, il cui peso percentuale passa dal

35,3% al 48,8%. Diminuisce inoltre la concentrazione in Centro Italia, dal 31% del precedente esercizio al 21,2%.

Montecrediti di SACE Fct per area geografica del debitore (al 31/12/2016)



Portafoglio di SIMEST

Al 31 dicembre 2016 SIMEST ha in portafoglio 237 partecipazioni sottoscritte per un'esposizione creditizia totale (quota capitale) pari a circa 496

milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2015 il portafoglio complessivo si è incrementato di circa 28,3 milioni di euro.

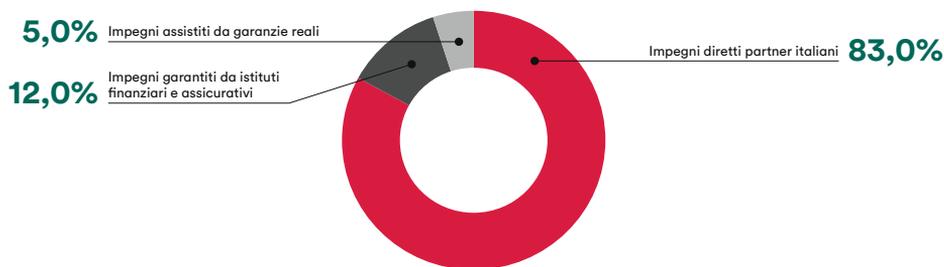
Esposizione totale di SIMEST (€ milioni)

Portafoglio	2016	2015	Var%
Impegni diretti dei partner italiani	410,0	370,0	10,8%
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	58,0	77,0	-24,7%
Impegni assistiti da garanzie reali	28,0	21,0	33,3%
Totale	496,0	468,0	6,0%

Al 31 dicembre 2016 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni, ammontano complessivamente a circa 410 milioni di euro (+10,8%); gli impegni assistiti da garanzie

bancarie e/o assicurative ammontano a circa 58 milioni di euro (-24,7%); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 28 milioni di euro (+33,3%).

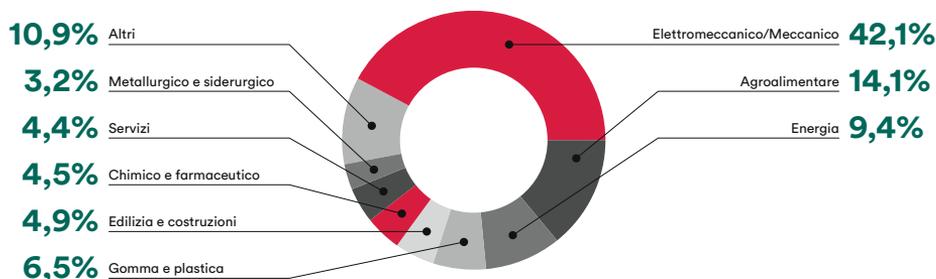
Portafoglio in essere di SIMEST per tipologia di garanzia (al 31/12/2016)



L'elettromeccanico, l'agroalimentare e l'energia sono i tre principali settori industriali del portafoglio,

con un peso rispettivamente pari al 42,1%, al 14,1% e al 9,4%.

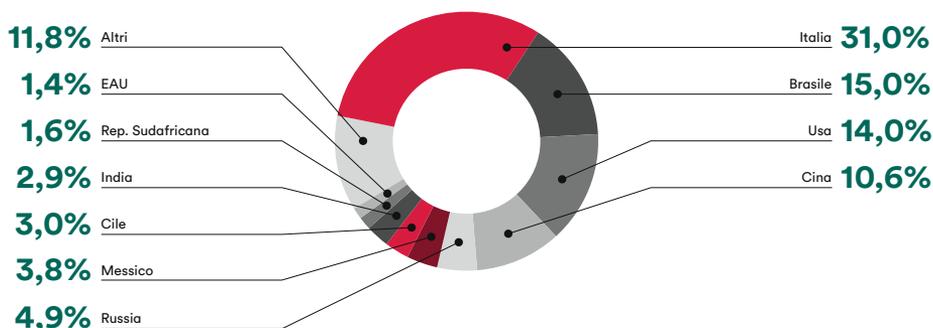
Portafoglio in essere di SIMEST per settore industriale (al 31/12/2016)



Dall'analisi riguardante l'area geografica del portafoglio emerge che i primi 10 Paesi dove SIMEST, tramite le società target, è presente coprono circa l'88% del totale mentre il restante 12% è rappresentato da altri 27 Paesi. Le esposizioni principali sono

verso l'Italia, con il 31% del portafoglio, seguiti dal Brasile (15%) e dagli Usa (14%). Complessivamente i primi 3 Paesi per esposizione coprono quasi il 60% del portafoglio

Portafoglio in essere di SIMEST per area geografica (al 31/12/2016)



Portafoglio finanziario

La gestione finanziaria ha l'obiettivo di ottimizzare la struttura di capitale, migliorare l'equilibrio patrimoniale, bilanciare i rischi assunti attraverso l'attività assicurativa e contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Gli investimenti finanziari consolidati a fine 2016 ammontano a circa 7,2 miliardi di euro, rispetto ai

6,4 miliardi di euro dell'esercizio precedente. Il portafoglio è composto per il 57,7% da strumenti monetari, per il 33,3% da obbligazioni, per il 9% in quote di Oicr (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) a prevalente contenuto obbligazionario e azionario e per il restante 0,1% da azioni.

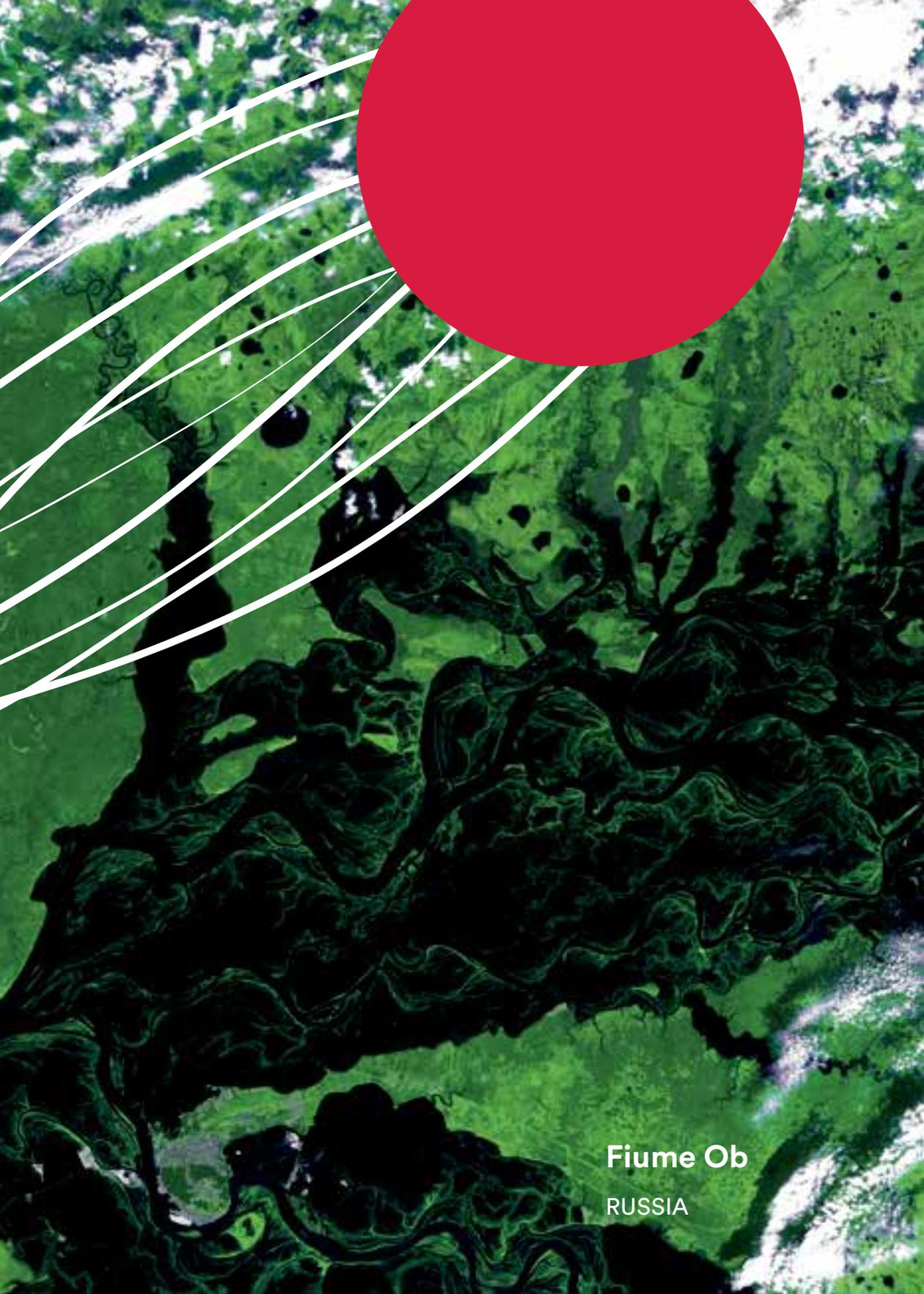
Investimenti finanziari (€ milioni)

Tipologia di investimento	2016	2015	Var%
Investimenti monetari	4.130,9	3.413,9	21%
Titoli obbligazionari	2.383,4	2.367,5	0,7%
Investimenti Oicr	642,0	575,7	11,5%
Titoli azionari	4,3	35,7	-87,9%
Totale	7.160,6	6.392,8	12,0%

An aerial photograph of a river delta, showing a complex network of waterways and lush green vegetation. A prominent red circle is positioned in the lower-middle section of the image, from which several white lines radiate outwards towards the right side of the frame. The text is overlaid on the upper left portion of the image.

**Essere noi,
essere voi,
essere
insieme**

**PERSONE
E VALORI**



Fiume Ob
RUSSIA

Le nostre persone

Professionisti dell'export

Sostenere la competitività e la crescita del Sistema Paese e delle imprese italiane. Questa è la nostra missione e la portiamo avanti da quarant'anni, con passione e professionalità.

Riuscire a garantire alle aziende un servizio efficiente e in linea con le loro aspettative è una sfida tutt'altro che facile. Vincere questa sfida è possibile solo grazie all'impegno quotidiano delle persone che lavorano in SACE e SIMEST, che sono la nostra risorsa più importante.

Valorizzare i dipendenti, con le loro competenze e diverse professionalità, è fondamentale per garantire un supporto, spesso determinante, alle imprese che si proiettano all'estero e danno slancio all'economia italiana.

Conciliare in modo equilibrato vita lavorativa e vita privata è un driver strategico per perseguire con la massima efficacia gli obiettivi dell'Azienda. L'ambiente di lavoro che abbiamo creato, mettendo al centro le persone, offre a ciascuno importanti opportunità di sviluppo non solo professionale ma anche umano.

SACE promuove una cultura aziendale fondata sui valori della meritocrazia e delle pari opportunità. S'impegna a combattere ogni discriminazione fondata su orientamento sessuale, etnia, nazionalità, cultura, religione, idee politiche, età o disabilità. Garantisce un ambiente di lavoro che riconosce e valorizza la diversità, una fonte di ricchezza.



Matteo
Mastropietro

I numeri del Polo

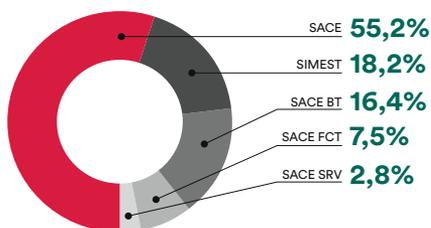
Il Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione conta oggi su 892 dipendenti. Circa il 55% è impiegato in SACE, i restanti nelle altre Società: 162 in SIMEST, 146 in SACE BT, 67 in SACE Fct, 25 in SACE SRV. Il 75,9% delle nostre persone opera a Roma, il 22,3% lavora nelle altre sedi del territorio nazionale e l'1,8% negli uffici esteri. Il 3,5% ha nazionalità straniera, per un totale di ben 27 nazionalità diverse presenti in azienda. Un melting pot che garantisce eterogeneità culturale e un proficuo confronto tra le persone.

Il 41% dei dipendenti non supera i 40 anni d'età e il 73,3% è laureato. Gli uomini sono 424, mentre le donne, 468, rappresentano il 52,5% del personale e

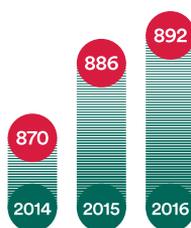
il 31,1% del corpo dirigente: una quota significativa rispetto alla media nazionale, che testimonia l'attenzione di SACE alla valorizzazione del talento e della leadership femminile all'interno dell'impresa. Un impegno confermato dall'adesione a Valore D, l'associazione nata dall'iniziativa di dodici grandi aziende per rafforzare il ruolo femminile nelle imprese.

Nel 2016 SACE ha assunto 64 nuove risorse, 49 delle quali hanno meno di 36 anni; 30 sono donne. Ha offerto 66 stage, garantendo ai giovani laureati un'opportunità per crescere professionalmente nell'area lavorativa di loro maggiore interesse. Il 39,7% delle persone il cui stage si è concluso nel corso del 2016, è stato assunto con diversi tipi di contratto.

Dipendenti per società



Dipendenti per anno

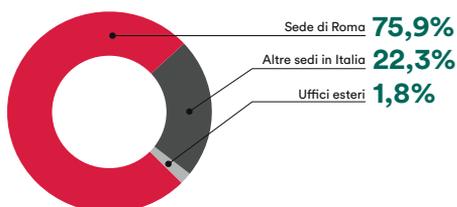


Selezione

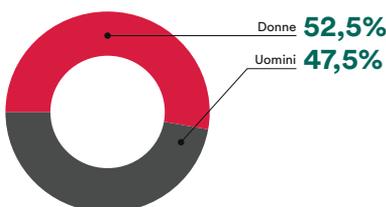
Entusiasmo e capacità sono decisivi per vincere le sfide di un mercato in evoluzione. Nel processo di selezione, SACE punta su professionisti di settore e giovani talenti dal percorso formativo di alto livello, fortemente motivati, con un ottimo controllo delle lingue straniere. Partecipa alle maggiori *job fair* nazionali e collabora con le migliori università, scuole di

specializzazione e corsi di master post-universitario. Questo assicura uno scambio di competenze proficuo e ci aiuta a selezionare i migliori collaboratori possibili. Dal 2012 SACE aderisce al programma Bocconi Merit Awards, sponsorizzando una delle settanta borse di studio assegnate agli studenti più meritevoli del primo anno di laurea specialistica.

Dipendenti per sede



Dipendenti per sesso



Formazione

Restare al passo con i tempi è fondamentale per un lavoro efficace. Formazione e apprendimento continuo sono il passaggio che permette di aggiornarsi, condividere le *best practice* e gli approcci più innovativi, mantenere vive le proprie doti personali di curiosità e flessibilità mentale. In SACE, esistono percorsi di formazione che accompagnano le persone nella crescita professionale.

Un programma formativo dedicato (“Induction Plan”) facilita l’inserimento in Azienda dei collaboratori appena assunti. Nel corso del 2016, considerando tutti i canali messi a disposizione del perso-



Li Mei
Zang

nale, in aula e online, SACE ha garantito in media 20 ore di formazione a persona, per un totale di 14.298 ore, a cui si aggiungono i seminari di training tecnico: 619 presenze e 1.201 ore, in aula e online. SIMEST ha offerto al proprio personale 4.754 ore di formazione di cui 1.098 ore di training tecnici, 496 in sinergia con SACE.

SACE sostiene lo sviluppo professionale di ciascuno pianificando percorsi di carriera personalizzati che tengono conto delle diverse capacità e potenzialità. Pratica con convinzione la *job rotation*, che mette ciascuno a confronto con mansioni diverse da quelle di sua pertinenza diretta.

La rotazione aiuta a far circolare le competenze, aumenta le possibilità di carriera, rende l’esperienza lavorativa in SACE ancora più gratificante. Ma non solo: questi cambiamenti costituiscono anche una forma di apprendimento sul campo. Grazie a essi, ognuno acquisisce velocemente esperienza in funzioni e settori diversi. Infine, SACE offre ai dipendenti la possibilità di ricoprire incarichi nelle sedi all’estero: un’esperienza che arricchisce ulteriormente le occasioni di sviluppo professionale.

**Formazione,
job rotation
e percorsi
di carriera
per competenze
flessibili**

I nostri valori

Lavoro e vita personale: il giusto equilibrio

Il successo di un'azienda passa dalla soddisfazione di ciascuna delle persone che la compongono. SACE si ispira a una logica di *work-life balance* che consente a ciascuno di ricercare il giusto equilibrio tra realizzazione professionale e vita familiare.

Questa visione si traduce in un programma ricco di iniziative che facilitano il bilanciamento del tempo e delle energie, con un occhio di riguardo alla sostenibilità.

Il progetto di "telelavoro a domicilio", attivo già da diversi anni, consente a chiunque ne abbia la necessità di lavorare da casa per alcuni giorni alla settimana e per periodi di tempo determinati, con una postazione fornita dall'azienda. Il legame con l'ufficio e i colleghi è assicurato dal contatto telefonico e telematico.

È stato avviato proprio quest'anno il progetto pilota "smart working", un'iniziativa che a pieno regime renderà possibile il lavoro a domicilio, per un giorno a settimana, a tutti i dipendenti che ne faranno richiesta, al fine di migliorare il bilanciamento tra

vita professionale e vita privata.

Per risolvere le problematiche relative alla mobilità e sviluppare soluzioni che riducano costi e tempi degli spostamenti da e verso l'ufficio, SACE si è dotata di una figura professionale dedicata. Il *mobility manager* cura tutti gli aspetti che contribuiscono a mitigare il nostro impatto sul traffico e sull'ambiente. SACE contribuisce anche alle spese per l'abbonamento al trasporto pubblico locale; offre servizi informativi in tempo reale sul traffico e i tempi di attesa dei mezzi pubblici; tramite un *bike point*, mette a disposizione di tutti i dipendenti un parco biciclette per gli spostamenti brevi e, nelle sedi di Roma e Milano, offre un parcheggio per le biciclette dei dipendenti che scelgono questo mezzo per arrivare in ufficio.

Due iniziative di riguardano le famiglie dei dipendenti. La giornata "Bimbi in ufficio" apre le porte dell'azienda ai figli più piccoli di chi lavora in SACE, coinvolgendoli in attività ludiche, per far loro conoscere l'ambiente di lavoro dei loro genitori.

Il Programma “Push To Open” permette ai figli dei dipendenti e ai loro amici, durante il quarto e quinto anno delle scuole superiori, di partecipare a un percorso che li avvicina al mondo del lavoro. Il programma è erogato prevalentemente online, con cinque webcast e attraverso i social network. Sono previsti anche workshop interaziendali. A queste iniziative per i giovani, SACE ha aggiunto da quest’anno anche il progetto: “Adotta una scuola”, grazie al quale SACE offre lo stesso percorso formativo agli alunni di un istituto di periferia.

L’attenzione per la salute è un pilastro del welfare aziendale. SACE offre ai dipendenti coperture assicurative, check-up oncologici biennali per chi ha 45 anni o più, vaccini contro l’influenza stagionale. Inoltre, con l’obiettivo di promuovere uno stile di vita sano e attivo, ciascuno può usufruire in sede di una palestra aziendale con tutte le attrezzature più moderne. La tutela della salute è integrata ulteriormente da corsi formativi con nutrizionisti per la cura dei disturbi alimentari, l’organizzazione di squadre di pronto soccorso e antincendio e la dislocazione di presidi medici nelle sedi. In collaborazione con la Croce Rossa, SACE organizza anche corsi di primo soccorso e di disostruzione pediatrica delle vie aeree. Il benessere delle persone passa anche attraverso l’equilibrio psicofisico.

Nel 2016, SACE ha inoltre lanciato un ciclo di incontri interni “A tu per tu con...”, invitando ospiti esterni che attraverso le loro testimonianze hanno presentato modelli manageriali virtuosi e hanno offerto spunti di riflessione su tematiche attuali.



Sara
Stefanini

**Un ambiente
professionale
aperto e attento
alle istanze sociali**

Valore per l'ambiente e la società

Lo sviluppo reale è quello che migliora la qualità della vita in modo duraturo. SACE raccoglie questa grande sfida promuovendo una cultura di sostenibilità aziendale volta a salvaguardare il benessere delle generazioni future. Molte iniziative – dal perfezionamento del sistema di differenziazione e riciclo dei rifiuti in azienda, all'efficientamento energetico, alla sensibilizzazione verso la riduzione dei consumi – tengono alta l'attenzione dei dipendenti per il rispetto dell'ambiente, contribuendo a diffondere prassi virtuose.

SACE incoraggia tutti i suoi collaboratori a partecipare ad attività di volontariato a vantaggio della comunità.

Dal 2008 sostiene l'associazione non-profit Dynamo Camp: un centro di terapia ricreativa che ospita gratuitamente minori affetti da gravi patologie e sviluppa attività ludiche e sportive in un ambiente naturale protetto. Alcuni di noi scelgono di partecipare in prima persona come volontari a queste attività, offrendo tempo, impegno e passione per regalare un sorriso ai giovani ospiti del campo.

Successi aziendali al servizio della solidarietà e della cultura del dialogo

L'Azienda ha sostenuto la ricerca e la prevenzione sanitaria collaborando al Progetto "Gold for Kids" con la Fondazione Veronesi che sostiene l'oncologia pediatrica per avviare protocolli di cura che garantiscano ai piccoli pazienti l'accesso immediato a terapie conformi ai più elevati standard internazionali e al progetto di prevenzione secondaria sui tumori del seno per donne socialmente ed economicamente svantaggiate della Komen Italia.

Ha inoltre contribuito a un programma di "Intervento Precoce" della Lega del Filo d'Oro, che prevede un ricovero di tre settimane per i bambini da 0 a 4 anni sordociechi e pluriminorati psicosensoriali e che consente loro di provare nuove esperienze.

SACE ha avviato nel 2016 anche una collaborazione con Rondine Cittadella per la pace: un progetto che promuove la cultura del dialogo e della pace nell'ambito di uno Studentato Internazionale, situato in un borgo medievale in provincia di Arezzo. Lo studentato ospita ogni anno trenta studenti di culture diverse provenienti da aree di conflitto nel mondo.

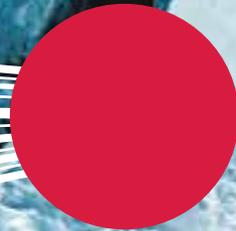
SACE è inoltre Corporate Golden Donor del Fondo Ambiente Italiano (FAI), che tutela il patrimonio artistico e naturalistico italiano.

Nella convinzione che anche i piccoli gesti di solidarietà possano fare la differenza, SACE organizza ogni anno giornate dedicate alla donazione del sangue, che nel 2016 hanno fruttato 100 sacche donate all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Da diversi anni partecipa a "Race for the Cure", la corsa di solidarietà e raccolta fondi per sostenere la lotta contro il tumore al seno, che solo nell'edizione 2016 ha contato 240 partecipanti, tra persone di SACE e i loro familiari.

Organizzazione efficace per far vincere l'export



**CORPORATE
GOVERNANCE**



Stretto di Bering

RUSSIA - USA

Corporate governance

Struttura societaria

SACE, società per azioni interamente controllata da Cassa depositi e prestiti, detiene dal settembre 2016 il 76% del capitale di SIMEST, società per azioni che dal 1991 sostiene per legge la crescita delle imprese italiane, attraverso l'internazionalizzazione della loro attività.

SACE detiene inoltre la totalità delle azioni di SACE Fct, società per azioni operante nel factoring e di SACE BT, società per azioni attiva nei rami Credito, Cauzioni e Altri danni ai beni.

SACE BT detiene a sua volta interamente il capitale di SACE SRV, società a responsabilità limitata specializzata nelle attività di recupero del credito e di gestione del patrimonio informativo.

SACE esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate, in modo da assicurare che l'operatività di queste ultime sia conforme, tra l'altro, agli indirizzi formulati dalla Controllante.



Andrea
Tramonte

Quadro normativo

SACE rilascia garanzie e coperture assicurative in relazione ai rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio cui sono esposti gli operatori nazionali nella loro attività con l'estero, conformemente al D.Lgs. 143/1998 e alle Delibere CIPE di riferimento. In aggiunta, SACE è autorizzata a rilasciare garanzie e coperture assicurative per operazioni di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi ai sensi della L. 296/2006, nonché per i rischi di mancata riscossione dei crediti vantati nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche ai sensi del D.L. 185/2008. Gli impegni assunti da SACE nello svolgimento delle proprie funzioni beneficiano della garanzia dello Stato (D.L. 269/2003, art. 6, comma 9), anche nelle forme di cui all'art. 32 del D.L. 91/2014.

Le attività di SACE sono disciplinate dalla normativa dell'Unione Europea (inclusa la Direttiva 29/1998) e dall'Accordo sui Crediti all'Esportazione Ufficialmente Sostenuti ("Consensus"), firmato in sede Ocse. SACE rispetta i principi stabiliti dalla Berne Union, organismo internazionale che riunisce società di credito all'esportazione e agenzie per il sostegno degli investimenti.

SIMEST dal 1991 promuove gli investimenti delle imprese italiane all'estero attraverso strumenti di partecipazione al capitale, con mezzi propri (ai sensi della L. 100/1990) e dal 2003 attraverso la gestione del Fondo pubblico di Venture Capital. La partecipazione di SIMEST consente all'impresa italiana anche di accedere alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dall'Unione Europea. Inoltre acquisisce, a condizioni di mercato, partecipazioni di minoranza in imprese italiane

o loro controllate nell'Unione Europea per favorirne la proiezione internazionale. Dal 1999 gestisce gli strumenti agevolativi a supporto delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane, nella forma di finanziamenti per l'internazionalizzazione (ai sensi dell'art. 6 della L. 133/2008) e del sostegno finanziario all'export mediante contributi agli interessi (ai sensi del D.Lgs.143/1998). SIMEST, inoltre, fa parte delle Istituzioni finanziarie italiane abilitate dalla Ue a operare quale Lead Financial Institution nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA, ecc.). SIMEST è sottoposta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria.

Legalità e trasparenza ispirano il nostro modello di governance

SACE BT, costituita nel 2004, è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

SACE Fct, costituita nel 2009, è iscritta all'Albo degli intermediari finanziari previsto dall'articolo 106 del Testo Unico Bancario ed è soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia.

Codice etico e Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il sistema di corporate governance definisce l'insieme di regole e prassi che disciplinano la gestione e il controllo della Società. SACE ispira il suo modello di governance a principi di legalità e trasparenza; adotta un impianto di prevenzione e controllo costituito dal Codice etico e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo. Il Codice etico esprime i valori e i principi ai quali devono attenersi amministratori, sindaci, revisori contabili, dirigenti, dipendenti, collaboratori e terzi con cui SACE e le sue controllate intrattengono rapporti. Il Codice etico è un documento distinto dal Modello, anche se a quest'ultimo è correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

Valori e principi condivisi guidano le nostre persone

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di SACE ai sensi del D.L. 231/2001, il Modello è frutto di un'approfondita attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria ed è costituito da:

- una parte generale che disciplina i principi del Decreto, il modello di governance, i principi del sistema di controllo interno, l'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello in Azienda e al di fuori di essa;
- una parte speciale che identifica all'interno del contesto di SACE le aree per le quali è ipotizzabile un rischio potenziale di commissione di reati e indica una serie di strumenti atti a prevenirli.

Il Modello si propone di:

- ottimizzare il sistema di corporate governance;
- consentire l'esenzione di SACE da responsabilità amministrativa in caso di reati;
- predisporre un sistema organico di prevenzione e controllo, per ridurre il rischio di reati commessi in connessione all'attività aziendale;
- diffondere, tra tutti coloro che operano in nome e per conto di SACE, la consapevolezza di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o nell'interesse di SACE che la violazione delle prescrizioni del Modello comporterà sanzioni, compresa la possibile risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, in quanto contrari ai principi etici ai quali essa si ispira;
- censurare fattivamente i comportamenti che violano il Modello, attraverso sanzioni disciplinari o contrattuali.

Il Modello è destinato agli amministratori e chiunque rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione; alle persone legate da un rapporto di lavoro subordinato; ai soggetti esterni alla Società che siano a essa legati da rapporti di "subordinazione" o "parasubordinazione".

L'Organismo di Vigilanza esercita funzioni di controllo relative al Modello e al Codice etico: vigila sull'adeguatezza, l'aggiornamento e l'applicazione del primo; verifica, per la parte di sua competenza, le eventuali violazioni del secondo.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi



Carola
Di Francesco

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dalle regole, processi, procedure, funzioni, strutture organizzative e risorse che assicurano il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa.

Le sue finalità sono:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- l'implementazione di un adeguato controllo dei rischi attuali e futuri e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- il rispetto dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali nonché la sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e la protezione dalle perdite, anche nel medio/lungo periodo;
- la conformità dell'attività della Società alla normativa vigente, alle direttive politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

**Regole, processi
e procedure assicurano
il buon andamento
dell'impresa**

Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima del sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, promuovendo l'integrità etica e una cultura del controllo interno così da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza dell'attività di monitoraggio. L'Alta Direzione cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In più, si assicura che il personale sia consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità e si consideri effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, parte integrante della propria attività. Per questo, l'Alta Direzione definisce in dettaglio l'assetto organizzativo, le procedure, le deleghe e le responsabilità. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevede tre livelli di controllo. Il controllo di primo livello è gestito dalle strutture operative con i relativi responsabili e comporta l'identificazione, valutazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; le strutture assicurano per questo il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Il controllo di secondo livello è assicurato dalle funzioni di *Risk management* e di *Compliance*. Le due funzioni monitorano la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle altre funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Il terzo livello di controllo è attuato dalla funzione di *Internal auditing*, che monitora e valuta periodicamente l'efficacia e l'efficienza del sistema di *governance*, di gestione dei rischi e di controllo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Compliance

La *Compliance* monitora, in via sistematica e continuativa, l'evoluzione normativa; ne valuta l'impatto sui processi e sulle regole interne; indica le azioni da intraprendere per una corretta applicazione delle norme. Rileva il rischio di non conformità, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione in conseguenza di violazione di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione. Valuta il rischio reputazionale, anche in relazione a singole operazioni di business.

Il monitoraggio continuo delle normative garantisce la corretta applicazione delle norme

Internal auditing

L'*Internal auditing* svolge, per SACE e le sue controllate, un'attività indipendente e obiettiva di consulenza interna e *assurance* per migliorare l'efficacia e l'efficienza organizzativa. Assiste la Società nel perseguimento dei suoi obiettivi con un approccio sistematico, che genera valore aggiunto valutando e migliorando i processi di governance, di gestione dei rischi e di controllo e individuando fonti di inefficienza per migliorare la performance aziendale. Il mandato dell'*Internal auditing*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le finalità, i poteri, le responsabilità e le linee di comunicazione ai vertici aziendali sia dei risultati dell'attività svolta, sia del piano annuale. Il piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le verifiche prioritarie identificate in base agli obiettivi strategici della Società e alla valutazione dei rischi attuali e futuri rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale. Il piano annuale potrebbe essere rivisto e adeguato in risposta a cambiamenti significativi intervenuti nell'operatività, programmi, sistemi, attività, rischi o controllo dell'organizzazione. L'*Internal auditing* monitora tutti i livelli del sistema di controllo interno e favorisce la diffusione di una cultura del controllo, promossa dal Consiglio di Amministrazione. L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal auditing* e al Codice etico dell'*Institute of Internal Auditors* (IIA).



Cristina
Spizzichini

**L'attività
indipendente
di *assurance* genera
valore e migliora
la performance**

Organi societari

SACE opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo, basato sulla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri ed è investito dei più ampi compiti per ciò che concerne l'amministrazione della Società e tutte le operazioni necessarie ad attuare l'oggetto sociale, conformemente a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di SACE, di cui osserva costantemente l'effettivo andamento ed esamina i piani strategici, industriali e finanziari. È il responsabile ultimo del sistema di controllo interno e svolge un ruolo fondamentale nell'identificazione, valutazione e controllo dei rischi più significativi per l'Azienda. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e il buon funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale di SACE. L'Amministratore Delegato, che ricopre anche le funzioni di Direttore Generale, oltre ai poteri di rappresentanza legale della Società e di firma sociale nei confronti di terzi, ha tutti i poteri per l'amministrazione della Società nel rispetto delle competenze delegate e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Direzione esamina e condivide le strategie e gli obiettivi di SACE e controllate; valuta e monitora l'andamento gestionale e di business nei suoi vari aspetti; esamina l'indirizzo gestionale e operativo. Il Comitato Operazioni valuta le proposte di operazioni in delega al Consiglio di Amministrazione ed esamina le operazioni rilevanti, valutandone l'ammissibilità. Il Comitato Investimenti definisce le strategie aziendali di investimento dei portafogli, monitorando l'andamento gestionale e prospettico della performance degli investimenti e proponendo l'aggiornamento delle linee-guida. Il Comitato Coordinamento Commerciale presidia lo sviluppo delle sinergie commerciali tra SACE e le sue società-prodotto, valuta nuove iniziative di business ed esamina il portafoglio prodotti di SACE e controllate nonché le proposte di sviluppo di nuovi prodotti.

Cariche sociali e organismi di controllo

Consiglio di Amministrazione



Beniamino Quintieri
Presidente



Alessandro Decio
*Amministratore delegato
e Direttore generale*



Marilisa Allegrini
Consigliere



Antonella Baldino
Consigliere



**Paolo Carlo Renato
Dal Pino**
Consigliere



Simonetta Iarlori
Consigliere



Federico Merola
Consigliere

Collegio Sindacale¹

Franco Tutino — Presidente
Roberta Battistin
Giuliano Segre
Francesco Di Carlo (Sindaco supplente)
Antonia Di Bella (Sindaco supplente)

Delegato effettivo della Corte dei Conti

Guido Carlino (in carica dal 17.2.2015)

Società di revisione²

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1. Nominato dall'Assemblea del 14.6.2016;
in carica per tre esercizi

2. Incarico conferito per il periodo 2015/2023
dall'Assemblea del 23 aprile 2015

Giovanni Abbadia • Vincenzo Abbate • Clelia Abbonizio • Cristina Abbruzzese • Tiziana Abbruzzese • Andrea Abrate • Claudia Roberta Accardi • Simonetta Acri • Lorenzo Adinolfi • Roberta Airò • Stefano Ala • Maria Maddalena Albano • Marinella Alberichi • Valerio Alessandrini • Paolo Alfieri • Roberto Allara • Marco Alteri • Mariangela Alvino • Alessandro Amendolito • Gianluca Amero • Saverio Amoroso • Gautam Amrsh Bhanasi • Francesca Andreani • Valentina Andreani • Rosina Andreoli • Annalisa Angeletti • Sonia Angelini • Daniela Anniballe • Nazario Antelmo • Luigi Antonelli • Giuseppe Arcaro • Sabrina Arpone • Laura Arpini • Fulvia Maria Arrigoni • Giuseppe Asciero • Anna Maria Asta • Prospero Astarita • Bernardo Attolico • Barbara Audano • Ambra Auriemma • Gianfranco Avellini • Alessandro Bacci • Danilo Bacci • Ruggero Baffari • Gabriella Baldassarre • Massimo Baldini • Roberta Balduini • Cristina Balestra • Cristian Balestrini • Fabio Ballerini • Emanuele Ballini • Enrico Barberi • Vittoria Barchietto • Dario Barigelli • Maria Barilaro • Alessandro Barile • Matteo Barnabè • Maria Del Carmen Barral Diz • Lorenzo Bartoli • Nazzaro Bartolini • Antonio Bartolo • Orlando Basile • Roberto Basilicata • Nicola Bassi • Luca Bassotti • Daisy Bastoni • Marco Battaglia • Luciana Battaglini • Damiano Battistelli • Franco Bellamente • Roberta Bellavia • Nicola Bellini • Stefano Bellucci • Pasquale Belmonte • Elma Benassi • Giovanna Chiara Beretta • Rossella Bernardo • Michela Bertini • Anna Bertolotti • Matteo Bertuccioli • Francesco Bevilacqua • Alberto Biagiotti • Luca Bianchi • Giulio Alberto Bianchi • Martin Biffi • Monica Biffi • Raffaella Bigotti • Francesco Biondo • Luciano Bisceglia • Stefano Bisogni • Giammarco Boccia • Roberto Bodoira • Maria Pia Bonanni • Addolorata Bonetti • Paolo Bonetti • Francesca Bontempi • Danilo Boragine • Alessandro Borneto • Franca Bortolin • Angela Bortoluz • Alessandra Bracaglia • Stefano Braga • Vanda Bralic • Barbara Branciamore • Gianluca Bravin • Marina Breccia • Luca Brecciaroli • Federico Bressan • Marco Brestolli • Laura Brichetto • Eteldreda Brugnatelli • Mario Alejandro Bruni • Alessia Bruno • Massimiliano Bruno • Chiara Brutti • Ignazio Bucalo • Giuseppe Buongiorno • Benedetto Buono • Mario Buratti • Pasquale Busiello • Mauro Buttarelli • Gianluca Cabula • Catia Cacciotti • Michela Caddia Stramaccioni • Alessandro Cafla • Alessandro Calamea • Lucia Calamita • Sonia Calcagni • Gianna Caldelli • Marina Caltabiano • Nicola Calvano • Mirco Calzolari • Lorella Campi • Patrizia Campitelli • Marco Campitelli • Evelyn Ana Campodonico • Eliana Canestrelli • Alessandro Canini • Daniela Cannavò • Gabriele Cannistrà • Kora Cantagalli • Marco Cantalamesa • Andrea Cantoni • Alessandro Capogrossi • Beatrice Cappuccio • Irene Capriccioli • Roberta Capurso • Vincenzo Caputi • Alessandra Caputo • Annalisa Capuzzi • Fabio Caramellino • Daniela Maria Carbonati • Francesca Maria Cardarelli • Dario Cardillo • Maria Teresa Cardinale • Valentina Cariani • Veronica Carloccia • Milos Carloni • Rocco Carlucci • Fabio Carosini • Fabiola Carosini • Sabrina Carretta • Daniela Carteri • Francesca Caruso • Patrizia Casadei • Valentina Casolgrandi • Stefania Casalvieri • Stefano Casandri • Francesco Casanova • Massimiliano Cascianelli • Nicoletta Cassano • Rosanna Cassese • Claudio Cassiani • Alberto Castronovo • Daniela Cautadella • Patrizia Cattaneo • Stefano Cattaneo • Maddalena Cavadini • Fabiana Cavallin • Alberto Cecchini • Alessandro Ceci • Ivan Ceci • Barbara Celari • Giuseppina Ceraso • Rossana Cerasoli • Paolo Cerino • Maurizio Cerù • Andrea Cervini • Alice Cetrioni • Floriana Checa • Claudia Cherubini • Lorenza Chiampo • Cristina Chiappetta • Flavia Chiappini • Teresa Chiarello • Valentina Chiavarini • Roberto Chicca • Yulia Chuykova • Pierluigi Ciabattini • Francesca Anna Cibati • Matteo Ciccarelli • Antonello Ciccotti • Patrizia Cifani • Alessandra Cimini • Elena Cimmino • Rosaria Maria Cinquegrani • Alessandro Cipriani • Marco Cipriani • Paola Cipriani • Marco Cipriano • Domenico Ciranni • Patrizia Clinco • Valerio Coari • Davide Cocco • Nicola Cocco • Costantino Cocco • Filippo Coderoni • Roberta Coen • Anna Maria Cofini • Antonio Colantuoni • Marina Colautti • Paolo Colella • Roberta Collacciani • Benedetto Antonio Colombo • Fabio Colombo • Vittoria Colonna • Alessandra Colonna • Clementina Colucci • Marco Comella • Rossella Concio • Alessandra Conta • Eliana Conti • Giurluca Coppeto • Antonella Coppola • Irma Coppola • Emanuele Corradino • Manolo Corretto • Mirko Corsetti • Aurora Corsini • Francesco Costa • Flavia Costabile • Francesco Paolo Cotugno • Emanuela Cretoni • Alessandra Croci • Margherita Crozza • Fabrizio Cruciani • Pasquale Curto • Eugenia Cutini • Maurizio D'Andrea • Barbara D'Elpidio • Alberto D'Accardo • Diletta D'Addario • Giulio Dal Magro • Paolo Dalmagioni • Fabio D'Amelia • Ida D'Amora • Enrico D'Angeli • Michela D'Angelo • Gabriella Daresta • Andrea D'Armini • Rocco Dartizio • Niela Dattoli • Lorenzo D'Aveta • Francesca Maria De Caro • Francesco De Cillis • Pauline De Faria Sebok • Lorenzo De Francisci • Vincenzo De Gioia • Maria Teresa De Lio • Mauro De Lorenzo • Renata De Luca • Cristina De Martin Topranin • Giancarlo De Mattia • Stefania De Mitri • Patrizia De Paolis • Fabiana De Romanis • Maria De Rossi • Carlo De Simone • Federica De Vita • Alessandro Maria Decio • Barbara Del Marro • Paola Del Sole • Enrica Deltorso • Paolo Della Torre • Tiziana Dell'Unto • Antonio Depau • Rossella Derme • Alessia Di Agostino • Andrea Di Benedetto • Paolo Di Benedetto • Mariano Di Biagio • Giovanna Di Corato • Simone Di Costa • Patrizia Di Deodato • Elisabetta Di Dionisio • Carola Di Francesco • Giovanni Di Gabriele • Roberta Di Gennaro • Federica Di Girolamo • Annarita Di Manno • Paolino Di Marco • Giovanni Di Nicola • Andrea Di Nicolantonio • Francesca Di Ottavio • Lucia Di Russo • Andrea Di Salvo • Marianna Di Saverio • Antonella Di Tullio • Letizia Diana • Dalila Diana • Francesco Dicandia • Piergiorgio D'Ignazio • Fausta Dilena • Laura Diprima • Patrizia Donna • Laura D'Orazio • Cristina Dottori • Thomas Andries Du Preez • Costantino Duca • Halit Ozgur Dural • Dea Duranti • Salvatore Pio D'Urso • Stefano Esposito • Fiamma Fabiani • Antonio Fabozzi • Francesca Fabrizio • Elisa Facchin • Alex Fadani • Maria Gloria Fagiolo • Pina Faiella • Claudia Falavolti • Claudio Falciano • Sergio Agostino Faltracco • Michela Fant • Marco Farano • Elisabetta Fatigati • Marco Fattorosi Barnaba • Vito Francesco Favata • Elena Fecci • Fabiola Felici • Oriana Feola • Marco Ferioli • Roberta Ferrante • Enrico Ferranti • Fabrizio Ferrari • Emiliano Ferrari • Cristina Ferrero • Paolo Ferrito • Marco Figliuzzi • Claudio Filippelli • Paola Filippone • Luisa Finesi • Alessandro Fiore • Pompea Fiorini • Roberto Fiorini • Mauro Fofi • Andrea Foresi • Stefania Forti • Francesca Fortunato • Francesca Fossombroni • Ilaria Franceschelli • Riccardo Franceschelli • Roberta Franci • Marco Francis • David Frazzetto • Luca Frigido • Giovanna Antonia Fronteddu • Luigi Furia • Cristiana Fusco • Patrizio Gabriele • Carlo Gabriele • Paolo Riccardo Gabrieli • Leonardo Luca Alessa Gadaleta • Michele Gagliardi • Andrea Galano • Michela Galati • Gabriele Galbani • Maria Assunta Galbani • Roberto Galiani • Ernesto Galimberti • Luca Galizia • Cecilia Galli • Pasqualina Gallo • Irene Gambelli • Catia Gambini • Serafina Garofalo • Luca Gatto • Rosanna Gelsomino • Antonio Genna • Marco Genovesio • Rossella Gentile • Antonella Gentili • Francesco Geppa • Lorenzo Gerini • Francesca Gerosa • Emanuela Gezzi • Roxana Maria Gherman • Jacopo Giacomelli • Benedetta Giambi • Marianna Gianfrancesco • Vincenza Giannini • Paola Eva Gianoglio • Ludovica Giglio • Roberta Gioda • Ivano Gioia • Elena Gioni • Alessandra Giordano • Rossella Giorgi • Roberto Giorgi • Roberta Giorgio • Ilaria Giovannini • Roberto Girardi • Daniela Girolami • Gaetanina Gisini • Pietro Giuliani • Daniele Salvatore Giunta • Daniela Giuseppini • Tiziana Giustiniani • Luca Goldoni • Evgeniya Gorbacheva • Stefano Gorissen • Sabrina Gorruso • Alessio Grande • Eleonora Grassi • Manuela Grassini • Eleonora Maria Gravina • Gianpiero Greco • Roberta Greco • Francesca Grillo • Giusy Grillo • Ying Ying Gu • Ernesta Gualdaroni • Simonetta Guardavaccaro • Carlo Guarinoni • Simonetta Guerra • Annalisa Guerrisi • Fabio Guglieri • Alessandro Guida • Luca Gullotta • Laura Guzzo • Daphne Irma Wilhelmina Els Honcoop • Angelico Iadanza • Alessia Iannoni Sebastianini • Catia Imperiali • Francesco Ioime • Ilia Kalinin • Ann Ulrika Karlsson • Takin Kheykhah • Insaïda Krosi • Anna La

Licata • Sharon Labi • Lucia Marianna Labriola • Gian Marco Lai • Luigi Lammoglia • Carla Landi • Patrizia Lanzi • Francesco Lanzo • Jenaro Laris Vazquez • Giacomo Larocca • Margherita Lasorte • Francesco Laterza • Serena Lena • Lavinia Lenti • Angela Leo • Armando Leo • Daniele Leone • Leonardo Leso • Mei-Zang Li • Edoardo Li Castri • Alessandra Li Vigni • Patrizia Liberati • Giovanni Licata • Marco Licciardello • Linda Maria Lippi • Giovanni Lo Faso • Leandro Lo Presti • Alice Lo Presti • Elisa Lodi • Luigi Loico • Marco Lombardo • Carolina Lonetti • Alessia Lordi • Enrico Lucciola • Emanuele Luciani • Thomas Luciw Frossard • Marta Lupi • Alberto Macaluso • Giuseppe Macca • Laura Maccari • Francesca Maccarrone • Roberto Macchioni • Lucia Macellari • Fulvia Maffi • Alessia Maggio Tummiolo • Carlo Magistrelli • Gianluca Magistri • Marina Magni • Salvatore Maimone • Mattia Maione • Federico Maitino • Angelo Malandrini • Rossana Malfagia • Petronela Luminita Malureanu • Matteo Mancini • Rodolfo Mancini • Elsa Manigrasso • Federica Mannocchi • Serena Mannu • Claudia Mannucci • Luca Manzi • Eva Maranzano • Walter Marazzini • Alessandra Marescalchi La Schiazza • Aldo Mari • Alessandra Mariani • Valerio Marinaro • Giuseppe Marino • Mauro Marolla • Raffaella Giovanna Marra • Roberta Marracino • Marivana Martella • Eva Martin • Nadia Martinelli • Lucia Martinelli • Luca Martuscelli • Chiara Maruccio • Concetta Franca Maruotti • Alessandra Marzani • Massimiliano Marzapodi • Luca Marziale • Franca Masia • Laura Maria Masini • Francesco Massari • Silvia Massaro • Mariapia Mastroddi • Paolo Mastrogiacomo • Raffaella Mastropaolo • Matteo Mastropietro • Claudia Elisa Mastrosimone • Cosimo Matarazzo • Carlo Mattei • Andrea Mattioli • Alessio Maurici • Aurora Mazza • Piera Mazzaferro • Maria Grazia Mazzarano • Mario Mazzella • Renato Mazzoneschi • Andrea Mazzotti • Stefania Meddi • Mario Melillo • Francesca Meloni • Maria Raffaella Menabene • Andrea Menabene • Antonio Menchella • Paolo Menegardi • Stefano Meneghel • Piergiorgio Mengarelli • Gianmario Mengozzi • Emiliano Menichetti • Sergio Mensitieri • Stefania Mercanti • Cinzia Mercone • Valeria Meuti • Laura Maria Micciché • Maria Luisa Miccolis • Mariangela Micheletti • Augusto Michetti • Giovanna Migliore • Francesco Migliorino • Livio Mignano • Maria Laura Mingarelli • Marco Minorette • Giovanni Miserotti • Matteo Mucci • Daniela Monaco • Luca Moneta • Silvia Montanari • Massimo Monteleone • Sara Montesi • Massimiliano Monti • Donato Roberto Morea • Cristina Morelli • Beatrice Morera • Manuela Moretti • Valentina Moretti • Randa Maria Morgan • Elisa Morici • Marina Moscatiello • Cristiana Mosetti • Chiara Maria Mozzati • Francesca Mureddu • Luciana Musselli • Alessandro Musto • Alessandro Musto • Chiara Nalli • Alessandro Napolitano • Luisa Napolitano • Lorenzo Nappo • Paolo Nardini • Paolo Johan Natali • Paolo Natalini • Simona Fortunata Nava • Andrea Nebbia • Carlo Neri • Serena Nicoletti • Giorgia Nigri • Chiara Maria Stefani Noè • Alessia Notargiacomo • Andrea Novelli • Roberta Nuccetelli • Carlo Nuccitelli • Donatella Occhionero • Antonio Oliva • Mario Orabona • Silvio Orlacchio • Pierpaolo Orlando • Cinzia Orsini • Silvia Ortenzi • Simona Ortolani • Stefania Paciotti • Rosa Pagano • Vincenzo Pagano • Stefania Paglia • Mara Pagnotta • Cristina Paiella • Paolo Palmieri • Giacinto Palmisano • Luca Pancucci • Elia Sabatino Panico • Savita Panikar • Maria Grazia Paolillo • Valentina Parente • Giancarlo Parente • Angela Fabienne Parisi • Marco Parisi • Marianna Parlapiano • Mariarosaria Pasca • Lara Pasquoli • Arianna Pasquali • Mauro Pasqualucci • Luca Pasariello • Anna Maria Passarini • Francesca Pastore • Serena Paternesi • Federica Paternò • Marina Paturi • Eugenio Pauciulo • Annalisa Pecoraro • Emanuele Pede • Vincenzo Pedicini • Flavio Pelassa • Lucia Pelosio • Nicoletta Peluso • Daria Perrella • Stefania Perrone • Andrea Pertuso • Alessandro Peruch • Donatella Peruzzi • Silvia Peruzzi • Sabrina Pesci • Alessio Petaccia • Simona Petitta • Pietro Petrucci • Stefania Pettinaro • Alessandro Piacquadio • Luisella Picciaia • Serena Pierangeli • Luigi Piergallini • Mauro Pietrangeli • Maria Cristina Pilia • Cristina Pinzari • Isacco Piovani • Maria Concetta Pipitone • Alessandra Pisa • Rosaria Pisaniello • Marco Pizzato • Angelo Pizzulo • Matteo Pizzuti • Laura Placidi • Federica Pocek • Ivana Poletti • Giancarlo Polidori • Marco Pollera • Sara Pompei • Cristiana Portale • Luca Pozio • Roberto Prageldi • Benedetta Premuda • Manuela Prior • Monica Proietti • Daniela Proietti • Loredana Protti • Dmytri Prozorov • Giuseppe Puccio • Giuseppe Gabriele Puglisi • Camillo Maria Pulcinelli • Carlo Andrea Puppo • Cinzia Quaranta • Laura Quercia • Fabrizio Quintiliani • Ilaria Quinto • Veronica Grazia Maria Quinto • Sabrina Raccamarich • Giovanni Raimondo • Maria Letizia Ralli • Walter Ramotti • Valerio Ranciaro • Italo Savino Ravelli • Stefano Recchilongo • Ruggiero Rech • Giammarco Regoli • Cristina Renzi • Fabio Giovanni Rescalli • Matteo Restelli • Stefano Retrosi • Marco Rettaroli • Chiara Riccardelli • Eugenia Riccelli • Alessandra Ricci • Annalisa Ricci • Francesca Ricciardelli • Stefano Ricciardi • Laura Mae Richardson • Michael Riedl • Francesca Rimeido • Rosa Riolo • Cinzia Rosanna Rizza • Filippo Rizzuto • Claudia Rochira • Sabina Rodriguez Agri • Giuseppe Romano • Marcello Romei Bugliari • Giuseppe Antonio Romeo • Michal Ron • Luca Pietro Ronchi • Paolo Rosa • Marco Rosati • Andrea Rossi • Francesca Rossi • Michela Rota • Daniela Rotellini • Sophie Anne Marie Rouilleault • Luciano Franco Roveda • Enrica Rubatto • Donatella Rubino • Mariagrazia Rudes • Maria Paola Ruggieri • Diego Russo • Fabio Rusticelli • Giancarlo Sabatini • Roberta Sabatino • Cristiana Sabene • Annalisa Saccotelli • Raissa Saggiomo • Alexander Sagromola • Stefano Salera • Claudia Salemi • Giovanni Salinaro • Stefano Saloni • Gianluca Salvagnoni • Gigliola Salvemini • Raffaele Sangermano • Massimiliano Sanna • Marco Sanseverino • Giulia Santaniello • Anna Santaroni • Roberto Santi • Gabriele Santini • Teresa Saponara • Roberto Saporito • Carmela Nunzia Sapuppo • Carlos Saravia • Gaetano Sarno • Marco Savastano • Patrizia Savi Scarponi • Alessandra Sbardella • Emanuele Sbardella • Giovanni Sbrocca • Gianni Scaiola • Paola Scarabottti • Anna Scaramuzzo • Marianna Scarano • Christian Scarozza • Silvia Scatena • Gianmarco Schiavi • Massimo Schirò • Daniele Schroder • Manlio Scipioni • Francesco Scorrano • Erimyan Galina Sergeevna • Marco Sergi • Silvia Seri • Samantha Serra • Davide Serrano • Marco Severi • Gabriella Severi • Marco Sica • Luca Silla • Enrico Sinno • Cristina Sironi • Nenad Sofronic • Mariagrazia Soldani • Antonio Soncin • Angela Sorge • Neslihan Soydan • Antonella Evelina Spadaro • Stefania Spalluti • Francesca Sparascio • Tiziano Spataro • Pierluca Spaventa • Manuela Maria Spinazzi • Filippo Ivo Spinogatti • Cristina Spizzichini • Brunella Stampatore • Sara Stefanini • Maria Federica Stellacci • Simona Iolanda Stompanato • Mariagrazia Suglia • Tiago Taïar De Carvalho • Elisabetta Taralli • Gian Piero Tarantino • Giulia Tardani • Roberto Taricco • Paolo Alessio Tarquini • Roberto Tatasciore • Alessandro Terzulli • Francesco Tilli • Speranta Tirsar • Eva Tompetrini • Ada Tondo • Alberto Torini • Massimo Tosti • Michele Toto • Marco Traditi • Maria Vanessa Traggiai • Giorgio Traietti • Andrea Tramonte • Maria Francesca Tranchina • Laura Rosaria Tricarico • Laura Tripodi • Manuela Trischitta • Lorella Trojani • Davide Trombetta • Alessandro Trotto • Carlo Tucci • Yeliz Tufekcioglu Kucukaltan • Alberto Turchetto • Ugalino Ugolani • Pierluigi Ulivi • Luca Alberto Olivieri • Rita Usai • Matteo Vaghi • Marco Vagnarelli • Lisbi Valdez • Nadia Valentini • Silvia Valenziani • Antonio Valeri • Stefania Valeri • Paola Valerio • Carla Valle • Enrica Vannoni • Debora Ventrice • Clara Veronoli • Anna Verrascina • Anna Vespertino • Emanuela Vetere • Marina Vettese • Riccardo Vianello Simoli • Maria Vienna • Carla Vignola • Marta Giulia Villani • Marco Villiargio • Alessandra Vinciguerra • Cinzia Viotti • Anna Maria Virgulti • Emma Vita • Loredana Vita • Giovanni Vitale • Massimiliano Vitale • Giulio Vitali • Maria Eleonora Vitaliani • Pierluigi Viti • Annamaria Vox • Simona Vultaggio • Aurora Zabotto • Pietro Zaccaro • Marco Zaccheo • Gabriella Zagni • Claudia Zampa • Fabio Zamperini • Mariana Zampier • Gianicola Zannato • Andrea Zippel • Maria Grazia Zuppante • Rossella Maria Zurlo

Glossario

ASSICURAZIONE DEL CREDITO: attività di assicurazione contro i rischi di insolvenza e/o di mancato pagamento di crediti commerciali a breve termine, sorti nei confronti di operatori economici, a seguito di contratto di fornitura o prestazione di servizi.

CREDITO ALL'ESPORTAZIONE: attività di assicurazione e garanzia contro i rischi commerciali e politici legati a obblighi di pagamento nell'ambito di un'operazione di esportazione.

CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSE PER EXPORT CREDIT (DI SIMEST): contributo agli interessi su finanziamenti di medio/lungo termine concessi da banche italiane o straniere a supporto di operazioni di transazioni di export.

CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSE PER PARTECIPAZIONI (DI SIMEST): contributo a fondo perduto sugli interessi per il finanziamento della quota di partecipazione di un'azienda italiana in un'azienda estera extra Ue.

ESPOSIZIONE TOTALE (DI SACE): somma degli impegni in essere in quota capitale e interessi e dei crediti performing.

EXPORT CREDIT AGENCY (ECA): agenzia di credito all'esportazione.

FACTORING: contratto con il quale un'impresa (cedente) cede i propri crediti commerciali a una società finanziaria (factor), che diviene titolare dei crediti e può fornire al cedente servizi di gestione dei crediti, finanziamento e garanzia sull'inadempienza dei debitori.

GARANTE: soggetto terzo che nel contratto di assicurazione ha assunto in favore dell'assicurato l'obbligo di soddisfare il credito in caso di inadempimento del debitore.

GARANZIA DELIBERATA: relativamente a SACE, polizza assicurativa deliberata dagli organi preposti.

GARANZIA PERFEZIONATA: relativamente a SACE, polizza assicurativa deliberata dagli organi preposti ed emessa, per la quale sia stata incassata la prima rata del premio.

IMPEGNO IN ESSERE (DI SACE): importo totale in quota capitale delle garanzie perfezionate in essere alla data considerata.

IMPEGNO IN ESSERE (DI SACE BT): per il ramo Credito, importo totale dei fidi concessi al netto dello scoperto di polizza; per il ramo Cauzioni, somma dei capitali assicurati; per il ramo Altri danni ai beni, importo complessivo dei capitali assicurati e dei massimali di polizza.

IMPEGNO IN ESSERE (DI SACE Fct): il montecrediti, ovvero l'ammontare dei crediti in essere alla data considerata.

INDENNIZZO: somma dovuta dall'assicuratore a titolo di riparazione del danno subito da un assicurato a seguito di un sinistro.

LOSS RATIO: rapporto fra il costo dei sinistri e i premi lordi di competenza.

PREMIO LORDO: corrispettivo complessivo spettante all'assicuratore, generato dalla garanzia perfezionata e riferito all'intero periodo di copertura.

RAMI ELEMENTARI: garanzie per la copertura dei danni a persone e/o cose a seguito di incendio, furto e danni relativi a responsabilità civile verso terzi.

RIASSICURAZIONE ATTIVA: operazione con la quale un'impresa assicurativa (riassicuratore) assume parte dei rischi assicurati da un altro operatore (riassicurato).

RIASSICURAZIONE PASSIVA: operazione con la quale un assicuratore (riassicurato) cede a un'altra impresa assicurativa (riassicuratore) parte dei rischi assunti con contratto di assicurazione.

RISCHI ACCESSORI: rischi che si aggiungono a quello del credito, quali il rischio di produzione, di indebita escussione di fideiussione e di distruzione.

RISCHI MARKETABLE (“DI MERCATO”): secondo la normativa Ocse, rischi politici e commerciali relativi a crediti di durata inferiore a 24 mesi e a debitori aventi sede nei Paesi membri dell'Unione Europea e negli altri Paesi di prima categoria dell'area Ocse.

RISCHI NON-MARKETABLE (“NON DI MERCATO”): secondo la normativa Ocse, rischi politici e commerciali relativi a crediti di durata superiore a 24 mesi o verso debitori non aventi sede nei Paesi membri dell'Unione Europea o negli altri Paesi di prima categoria dell'area Ocse.

RISCHIO BANCARIO: rischio relativo a operazioni assistite da garanzia bancaria.

RISCHIO PRIVATO (O “CORPORATE”): rischio relativo a operazioni con controparte bancaria/corporate.

RISCHIO SOVRANO: rischio relativo a operazioni assistite da garanzia sovrana, emessa cioè dal ministero dell'Economia e delle Finanze o da altre entità in grado di impegnare la responsabilità dello Stato.

RISERVA PREMI: riserva tecnica costituita dalla quota dei premi emessi lordi che non è di competenza dell'esercizio in parola (“riserva per frazione di premio”), in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo, e dall'accantonamento aggiuntivo destinato a far fronte agli eventuali maggiori oneri per i rischi in corso (“riserva per rischi in corso”).

RISERVA SINISTRI: riserva tecnica costituita dall'ammontare complessivo delle somme che, da una prudente valutazione effettuata in base a elementi obiettivi, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti nell'esercizio in corso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché alle spese di liquidazione.

RISERVE TECNICHE: somme che le imprese di assicurazione devono accantonare e iscrivere nel proprio bilancio per far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati.

RISORSE MOBILITATE (DA SACE): garanzie deliberate nel periodo considerato.

RISORSE MOBILITATE (DA SACE BT): volumi assicurati nei rami Credito e Cauzioni nel periodo considerato.

RISORSE MOBILITATE (DA SACE FCT): ammontare dei crediti ceduti alla società di factoring (turnover) nel periodo considerato.

RISORSE MOBILITATE (DA SIMEST): volumi di finanziamenti agevolati, partecipazioni e contributi in conto interessi erogati nel periodo considerato

VALUE AT RISK: massima perdita potenziale nell'orizzonte temporale di riferimento a un determinato livello di confidenza (tipicamente 95-99%).

Dove siamo

SACE Headquarters

Piazza Poli, 37/42
00187 Roma
www.sace.it
info@sace.it
Numero Verde
800.269.264

-  www.sace.it/twitter
-  www.sace.it/linkedin
-  www.sace.it/facebook
-  www.sace.it/issuu



in Italia

BARI

Tel +39 080 5467763
bari@sace.it

BOLOGNA

Tel +39 051 0227440
bologna@sace.it

BRESCIA

Tel +39 030 2292259
brescia@sace.it

FIRENZE

Tel +39 055 5365705
firenze@sace.it

LUCCA

Tel +39 0583 444234
lucca@sace.it

MILANO

Tel +39 02 4344991
milano@sace.it

MONZA

Tel +39 039 3638247
monza@sace.it

NAPOLI

Tel +39 081 5836131
napoli@sace.it

PALERMO

Tel +39 091 7666670
palermo@sace.it

PESARO

Tel +39 0721 383229
pesaro@sace.it

ROMA

Tel +39 06 6736309
roma@sace.it

TORINO

Tel +39 011 0142450
torino@sace.it

VENEZIA

Tel +39 041 2905111
venezia@sace.it

VERONA

Tel +39 045 8099460
verona@sace.it



nel mondo

CITTÀ DEL MESSICO

Tel +52 55 24536377
mexicocity@sace.it

DUBAI

Tel +971 45543451
dubai@sace.it

HONG KONG

Tel +852 35076190
hongkong@sace.it

ISTANBUL

Tel +90 212 2458430/1
istanbul@sace.it

JOHANNESBURG

Tel +27 11 4635131
johannesburg@sace.it

MOSCA

Tel +7 495 2582155
moscow@sace.it

MUMBAI

Tel +91 22 43473470
mumbai@sace.it

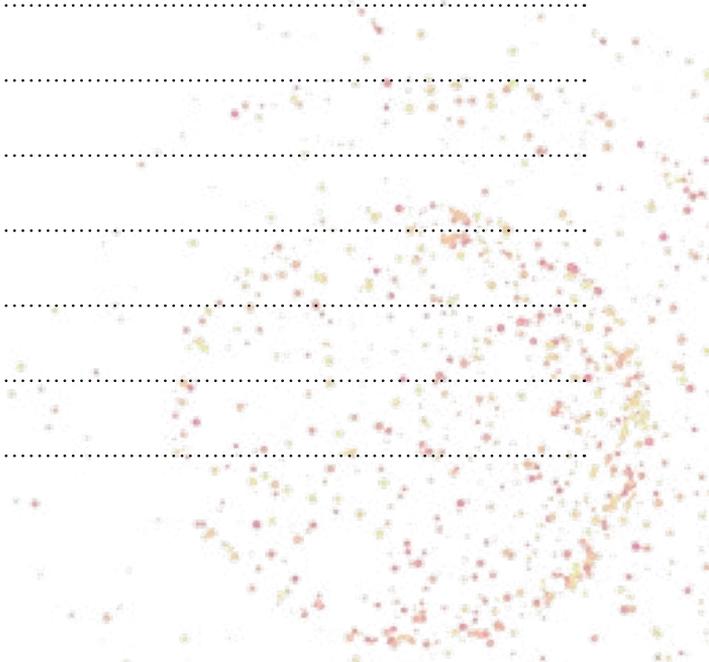
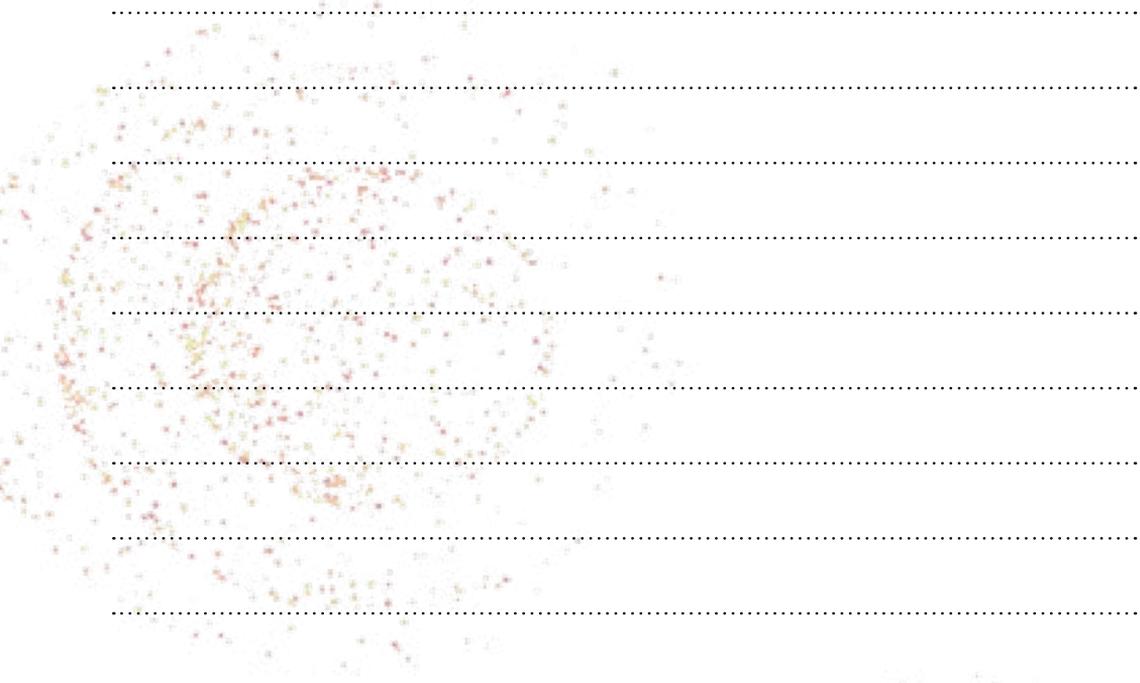
NAIROBI

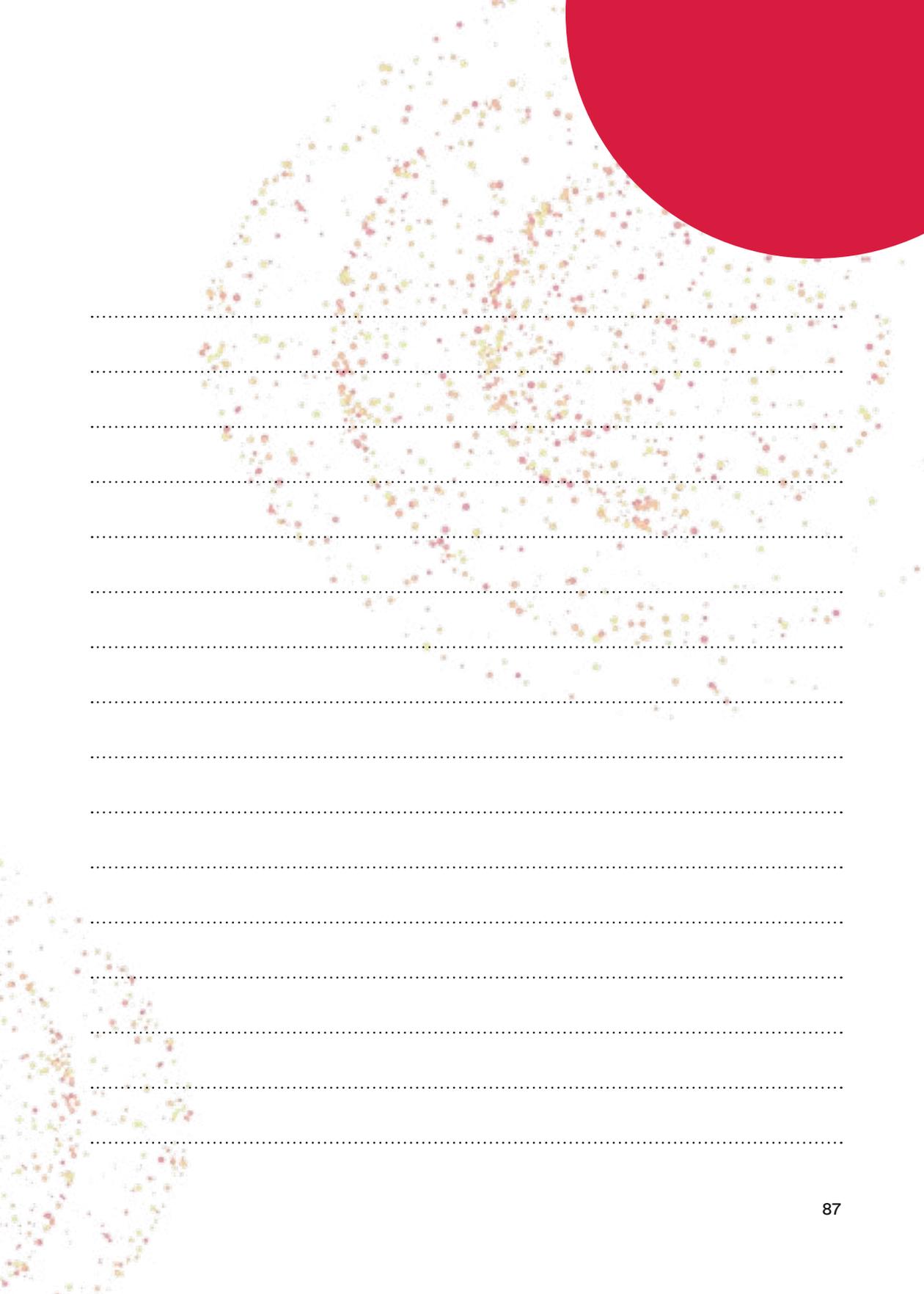
Tel +254 719 014207
nairobi@sace.it

SAN PAOLO

Tel +55 11 31712138
saopaulo@sace.it

Note







Progetto e coordinamento editoriale
SACE

Concept creativo e realizzazione
Vertigo Design
Ergon Com

Fotografie
Mauro Panci

Stampa
CTS Grafica



promuoviamo il futuro

www.sace.it
800.269.264